

DALLA BIODIVERSITÀ AL RILANCIO DELLE COMUNITÀ RURALI



Realizzato dall’Agenzia Regionale Protezione Ambiente Ligure,
Rosa Maria Bertolotto, Direttore Scientifico

Su finanziamento del progetto Alcotra Biodiv’Alp Probiodiv

Amministratore regionale competente
Alessandro Piana, Regione Liguria - Vice Presidente, Assessore Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca,
Sviluppo dell’Entroterra, Marketing e Promozione Territoriale, Parchi

Federico Marengo, Regione Liguria - Vice Direttore Generale Agricoltura, Risorse Naturali, Aree Protette e
Marketing Territoriale

A cura di Daniela Minetti, Regione Liguria - Settore Politiche della Natura e delle Aree Interne, Protette e
Marine, Parchi e Biodiversità

Con la collaborazione del partenariato di progetto
Si ringrazia per la partecipazione ai testi:

- Daniela Caracciolo e Tatiana Sammartano, dall’Agenzia Regionale Protezione Ambiente Ligure
- Valentina Repetto, Francesca Penati, Barbara Merani, Federico Giordano, Giancarlo Manti, Vincenzo Mannella Vardè, Regione Liguria
- Matteo Serafini, Parco Naturale Regionale delle Alpi Liguri
- Myriam Maraval, Region Sud
- Frédéric Petenian, Arbe
- Nicoletta Fedrighini, Parco Nazionale Gran Paradiso
- Simona Gaido, Alessandra De Matteis, Regione Piemonte
- Mathilde Maure, Région Auvergne-Rhône-Alpes
- Francine Valérie Navillod, Regione Valle d’Aosta
- Barbara Cavaletti e Matteo Corsi, Università degli studi di Genova – Dipartimento di Economia
- Ivan Zignego, Giulia Zappia, Università degli studi di Genova – Dipartimento di Architettura e Design
- Sabrina Farnè, FILSE
- Violaine Tironi, Parc National du Mercantour
- Laure Nervi, Chambre de Commerce
- Carol Baucia, Liguria Digitale

Fotografia: Federico Giordano, Daniela Minetti, Matteo Paolillo, Claudia Turcato, Ivan Zignego.

QUADERNO TECNICO

Biodiv’ALP PROBIODIV

INDICE



1 Premessa

12 Regione Liguria

13 Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure - ARPAL

2 Il piano strategico Biodiv'Alp

16 Biodiv'Alp e l'emergenza sui pascoli alpini

3 Dalla biodiversità al rilancio delle comunità

4 Il partenariato del progetto PROBIODIV

5 Linguaggio comune transfrontaliero

27 Contesto e Obiettivo

28 Attività e attori

30 Risultati

31 Il linguaggio dell'economia applicato alla biodiversità - UNIGE DIEC

6 Attività di formazione

34 Contesto e Obiettivo

35 Attività e attori

36 Risultati

37 Parco Nazionale Gran Paradiso : Incontri per lo scambio di esperienze e di buone pratiche

38 La formazione per le imprese in Liguria - FILSE

43 Valle d'Aosta - Azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino

7 Capitale naturale e Servizi Ecosistemici

46 Contesto e Obiettivo

48 Attività e attori

49 Risultati

51 Liguria - il valore del capitale naturale - UNIGE DISTAV

52 Rhone Alpes - La torbiera della Riserva Naturale Regionale des Saisies

53 Piemonte: Il percorso partecipativo verso le Comunità Custodi

54 Liguria - il valore del capitale naturale - UNIGE DISTAV

55 Liguria: Il nudging una spinta gentile verso comportamenti virtuosi

8 La governance locale

58 Contesto e Obiettivo

59 Azioni sulle aziende: progettazione condivisa di una governance per i territori rurali montani

60 La riscoperta del ruolo delle comunità

61 Risultati

62 Liguria: Le imprese, i prodotti e il territorio: l'offerta di prodotti ad alto contenuto ambientale

65 Liguria: L'analisi del posizionamento delle imprese rispetto ai criteri di sostenibilità

66 Liguria: la Comunità custode di Mendatica

69 Piemonte: Comunità Custodi di Biodiversità

9 Marketing territoriale e networking

72 Contesto e Obiettivo

73 Sistema di promozione di prodotti legati alla biodiversità

74 Risultati

75 Liguria - OLE - Oltre L'Etichetta

76 Il Parco Nazionale Gran Paradiso

77 Valle D'Aosta Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico

10 Strumenti di comunicazione

- 80** Contesto e Obiettivo
- 81** Attività e attori
- 82** Risultati
- 83** Liguria
- 84** Parco Nazionale Gran Paradiso - PNGP
- 85** Région Sud e Parco Nazionale Mercantour e Arbe
- 86** Piemonte
- 88** Focus: esperienze in Liguria
- 88** La festa della transumanza di Mendatica
- 91** Transumare festival
- 92** Festival della Scienza
- 93** InLand festival
- 94** Perdersi
- 95** Evento di divulgazione delle conoscenze acquisite e dei risultati del progetto
- 96** Expo Valle Arroscia a Pieve di Teco
- 97** Ritratto di comunità
- 98** Il museo "La Casa del Pastore"
- 99** Abiti tradizionali di Mendatica
- 100** "Il bianco della cenere, la forza delle piccole cose nel lavoro di una comunità"

11 La biodiversità 2030: sviluppi e opportunità di capitalizzazione



PREMESSA





Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Ligure - ARPAL

IT

La biodiversità per molti è un concetto astratto, che spesso, ai non addetti ai lavori, evoca paesaggi esotici ed incontaminati, riguarda specie strane e colorate che si scovano in mezzo alla foresta amazzonica, rinoceronti africani o orsi polari minacciati di estinzione.

La biodiversità invece è intorno a noi, fa parte della nostra vita quotidiana, ed è fatta di insetti, pesci, mammiferi, vegetali, funghi, alghe, batteri, che fanno funzionare il mondo e permettono all'uomo di esistere. Negli anni recenti la tutela della biodiversità si è maggiormente integrata nelle politiche europee, tanto che con la strategia della UE sulla biodiversità per il 2030 gli Stati Membri si sono impegnati a implementare la rete delle zone protette fino al 30 % della superficie terrestre e marina. Dal 2022 la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi è entrata a far parte dei principi fondamentali della Carta costituzionale dello Stato Italiano, un evento epocale, che si verifica per la prima volta dal 1948 (la modifica dei principi costituzionali artt. 1-12).

I due principali compiti istituzionali dell'Agenzia, in materia di biodiversità, sono il supporto agli Enti Gestori dei siti Natura 2000, per le procedure di valutazione d'incidenza, e la gestione dell'Osservatorio Ligure della Biodiversità, Li.Bi.Oss.

Ci sono moltissimi altri temi, inerenti alla tutela della biodiversità, attraverso i quali si è creato un sodalizio molto forte tra Arpal e Regione. Questa stretta collaborazione si manifesta anche nella partecipazione a progetti comunitari, dove spesso ARPAL e Regione Liguria lavorano in sinergia e realizzano attività complementari ai fini della tutela della natura. In quest'ambito il progetto ALCOTRA BIODIVALP PROBIODIV ha affrontato il tema della biodiversità, con un approccio innovativo che integra il valore scientifico con quello economico, contribuendo ad una salvaguardia attiva di questa risorsa, inoltre con la valutazione del capitale naturale si sono poste le basi sia per andare a quantificare il danno ambientale sia per valorizzare prioritariamente gli ambienti che contribuiscono in misura maggiore a migliorare la qualità della nostra vita.

Carlo Emanuele Pepe
Direttore Generale dell'Agenzia Regionale
per la Protezione dell'Ambiente Ligure (Arpal)

Regione Liguria

IT

Nella Strategia UE per la Biodiversità per il 2030, la conservazione degli ecosistemi è fondamentale per sostenere le dimensioni economica e sociale nonché per il conseguimento degli Obiettivi ONU di Sviluppo Sostenibile. La Liguria, con la sua straordinaria ricchezza di biodiversità con 3 regioni bioclimatiche - Alpina, Mediterranea e Continentale, 125 Siti di Interesse Comunitario SIC - 99 terrestri e 26 marini, 7 Zone Speciali di Conservazione ZPS, per un totale del 30% del territorio ligure, da anni attua la sua Strategia per la biodiversità, anche attraverso la cooperazione transnazionale grazie ad un'importante esperienza in partenariati coinvolti in azioni innovative.

Il Pitem Biodiv'Alp, attraverso i 5 Progetti Semplici (Coeva, Cobiodiv, Gebiodiv, Biodiv'Connect, PROBIODIV), promuove azioni in favore della Biodiversità sulle Alpi fra Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia. La nostra Regione, capofila di PROBIODIV, dà un contributo rilevante attraverso l'attuazione di una governance condivisa italo-francese, nella valorizzazione della tutela attiva e partecipativa della biodiversità dell'area transalpina.

In particolare la sperimentazione di modelli economici sostenibili, basati sul valore aggiunto portato dall'alta qualità ambientale attraverso i Servizi Ecosistemici, si ispira alla nostra visione di superamento del binomio contributi/sanzioni, attuando un modello basato sul capitale naturale quale elemento di conservazione ambientale, crescita sociale ed economica, e andare oltre il conflitto tra tutela e sviluppo.

Alessandro Piana
Vice Presidente Regione Liguria e Assessore Agricoltura, Allevamento, Caccia e Pesca,
sviluppo dell'Entroterra, Parchi, Marketing e Promozione territoriale





IL PIANO STRATEGICO BIODIV'ALP



IT

Biodiv'ALP è un PITEM, un Piano Integrato Tematico, finanziato dal programma dell'Unione Europea di cooperazione transfrontaliera INTERREG V-A Italia-Francia, Alcotra 2014 -2020 (Alpi Latine COoperazione TRAnsfrontaliera) realizzato nel Massiccio delle Alpi Occidentali, collegamento naturale tra Francia e Italia, confinante con le cime e il bacino del Mediterraneo e riconosciuto "hotspot" di biodiversità. Questo eccezionale patrimonio naturale genera numerosi Servizi Ecosistemici, molto vulnerabili all'erosione della biodiversità e ai cambiamenti globali di origine antropogenica. Grazie ad un processo di consultazione tra le 5 regioni e gli attori territoriali transfrontalieri è stato elaborato un quadro operativo ambizioso: proteggere e migliorare la biodiversità e gli ecosistemi alpini attraverso un partenariato ed una rete di connettività ecologiche transfrontaliere.

Biodiv'ALP è composto da 10 partner: 5 Regioni (Capofila Sud-Provence-Alpes-Côte d'Azur, Piemonte, Auvergne-Rhône-Alpes, Liguria, Valle d'Aosta), 2 Agenzie regionali per l'ambiente (Provence-Alpes-Côte d'Azur e Liguria), 2 Parchi Nazionali (Ecrins e Gran Paradiso), un Conservatorio di Aree Naturali (Haute Savoie), a cui si aggiungono numerosi soggetti attuatori e beneficiari franco-italiani e si realizza attraverso 5 Progetti Semplici:

- COEVA Coordinamento, comunicazione e valutazione
- COBIODIV Conoscere la biodiversità e gli ecosistemi per proteggerli meglio insieme
- GEBIODIV Gestire le riserve di biodiversità articolando i metodi di gestione delle aree protette alpine
- BIODIV'CONNECT Proteggere le specie e gli ecosistemi attraverso una connettività ecologica transalpina dinamica e innovativa
- PROBIODIV Promuovere la biodiversità e gli habitat come fattore di sviluppo dei territori

Biodiv'Alp e l'emergenza sui pascoli alpini

IT

Il recupero e ripristino delle aree naturali degradate rappresenta oggi una priorità delle politiche comunitarie per contrastare il processo di erosione della biodiversità e la perdita dei Servizi Ecosistemici ad essa connessi. Se da un lato è necessario intervenire sulle cause che generano le pressioni e minacce per gli ecosistemi dall'altra parte è fondamentale sviluppare processi virtuosi che possano garantire nel tempo l'efficacia degli interventi attivi operati degli Enti gestori.

I prati stabili e pascoli rappresentano in Liguria il 4% del territorio, in forte contrazione da oltre 30 anni e causata principalmente dall'abbandono delle attività agricole e pastorali. Una tradizione millenaria di allevamenti e alpeggi che ha creato sulle montagne liguri un sistema di habitat a prati e pascoli in equilibrio con l'ambiente e ricco di pregi naturalistici. Tutelare le aree aperte e laddove possibile restaurarle è un obiettivo focale a livello regionale e attuabile solo attraverso un percorso partecipato tra soggetti istituzionali ed economici.

Il PITEM BIODIV'ALP si è rilevato decisivo in tal senso fornendo strumenti e azioni pilota utili a innescare questo processo: I) individuando e validando protocolli comuni multidisciplinari per monitorare questi habitat, II) sperimentando interventi di recupero ambientale con metodologie innovative ma anche stimolando nuove filiere produttive legate alla gestione delle aree aperte e III) valorizzando lo stretto legame tra le attività produttive e il territorio per mezzo di una maggiore consapevolezza di quanto sia fondamentale il lavoro svolto da chi opera e vive nelle aree naturali di alta qualità per la loro custodia.



pitem biodiv' alp

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



DALLA BIODIVERSITÀ AL RILANCIO DELLE COMUNITÀ



IT
L'Agenda 2030 dell'ONU per lo Sviluppo Sostenibile e il Green Deal Europeo, individuano un'area d'azione prioritaria nella protezione della biodiversità attraverso il risanamento dei meccanismi di funzionamento dei sistemi naturali, il freno alla perdita di habitat, specie e Servizi Ecosistemici e la promozione di modelli di sviluppo sostenibile del territorio.

Le aree rurali e montane hanno, per altro, un ruolo chiave nelle principali sfide poste dalla transizione climatica in Europa. Meno di un terzo dei cittadini europei vive in zone rurali che rappresentano invece oltre l'80% del territorio ma la gestione del territorio e della produzione non sempre è funzionale alla tutela della biodiversità e delle sue funzionalità positive.

La priorità per la tutela della biodiversità ha la sua più grande rilevanza proprio attraverso una lettura antropocentrica: non rappresenta infatti tanto un dovere etico nei confronti della natura, ma una necessità per il mantenimento del sistema umano e un'opportunità di costruzione di un modello economico più solido, duraturo e stabile a maggior ragione oggi nell'ottica del necessario contrasto ai cambiamenti climatici e ai suoi effetti ambientali e socioeconomici.

Nei prossimi decenni le variazioni climatiche avranno infatti conseguenze ad esempio sulla disponibilità di risorse idriche o dei suoli, o la presenza di parassiti e malattie. Fattori socio-economici, concorrenza internazionale, sviluppo tecnologico e scelte politiche determineranno l'impatto che tali cambiamenti avranno sul settore agricolo e sul territorio e rivestiranno un ruolo importante per facilitare o meno i processi di adattamento e resilienza sia riguardo la capacità degli operatori rurali a mantenere in essere la loro attività sia a continuare a fornire quei Servizi Ecosistemici di cui tutta la società ha bisogno.

La biodiversità offre al sistema territoriale Servizi Ecosistemici di primaria importanza per la fornitura di beni, quali il legname, i pesci, il foraggio, l'acqua, l'energia e più in generale cibo tanto più di qualità quanto più è legato ad un ambiente sano e a cicli di produzione sostenibili; per la regolazione dei processi naturali di depurazione delle acque, dell'aria, ma anche per l'impollinazione o il microclima o la regolazione delle acque lungo i versanti; per i meccanismi di base della vita quali la fotosintesi, la pedogenesi, la demolizione e rigenerazione della sostanza organica; ma anche per una serie di benefici di natura culturale, ricreativa, rigenerativa in termini di benessere che oggi stanno alla base dell'offerta turistica dei territori: una passeggiata in un bosco, un panorama, il silenzio, un cielo stellato sono elementi che oggi ricerchiamo o valorizziamo in termini di fruizione turistica, ispirazione artistica o spirituale, di benessere e salute nella logica dell'One Health, o di corretto regime di vita e di alimentazione o ancora di turismo esperienziale, attività outdoor o nature therapy.

La valorizzazione dei Servizi Ecosistemici all'interno del sistema economico da un lato attraverso meccanismi di remunerazione delle attività che li salvaguardano e mantengono e dall'altro con un'adeguata comunicazione al consumatore del valore di cui sta beneficiando sono alla base di un nuovo approccio dell'economia rurale. La transizione ecologica quindi passa attraverso l'attribuzione di un significato e un valore differente alla biodiversità e all'uso dei Servizi Ecosistemici che ne derivano, costruendo un sistema economico che produca beni e reddito, promuova le comunità locali con modalità che conservino il capitale naturale e salvaguardino il suo valore.

Se un bene di alta qualità derivato dall'agricoltura o dall'allevamento sostenibile può essere riconosciuto e valorizzato adeguatamente, ci si assicura contemporaneamente la sicurezza alimentare e nutrizionale per i consumatori, la ricompensa i piccoli produttori per i loro maggiori costi e si premia il comportamento sostenibile. Inoltre si promuove anche un moltiplicatore per l'intera comunità rurale, ad esempio per i settori della ristorazione e del turismo esperienziale, che di conseguenza riconoscono e abbracciano i valori associati alla crescita sostenibile.

Il pagamento dei Servizi Ecosistemici è quindi un elemento fondamentale del processo per superare il limite del sostegno passivo e passare a sistemi di tutela attiva della biodiversità.

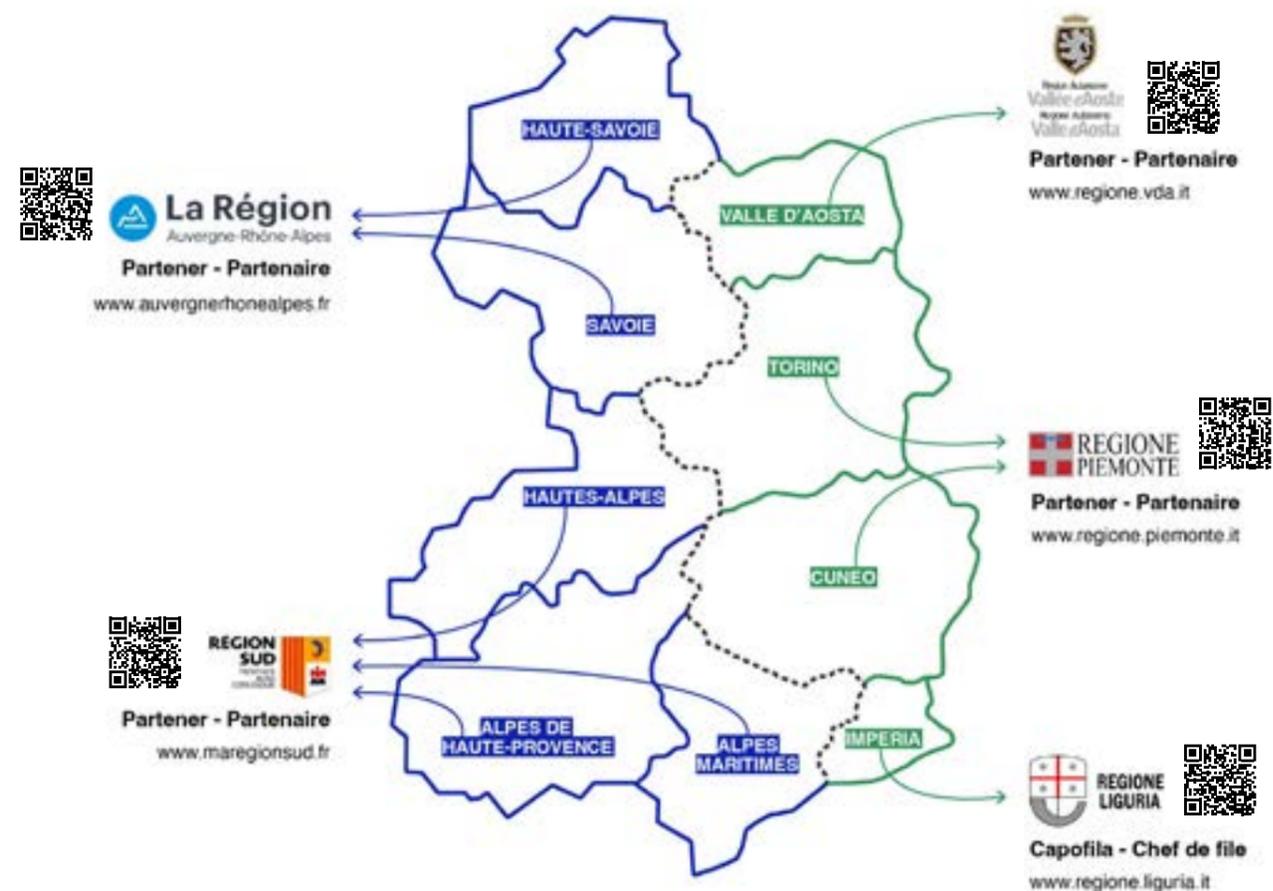
In questo contesto assume un ruolo fondamentale non solo l'azienda e il consumatore ma l'intera comunità rurale. Occorre riconoscere il ruolo di custodi dei Servizi Ecosistemici del territorio a tutti gli attori. Occorre promuovere la riscoperta della dignità del ruolo di ciascuno che sia azienda o attività amato-

riale: pulizia del bosco, taglio dell'erba, manutenzione dei muretti a secco o del sistema idrogeologico, fanno parte del sistema generale di manutenzione del territorio, ma anche di conservazione del paesaggio, di salvaguardia dei pascoli, di conservazione dell'agrobiodiversità, di mantenimento delle tradizioni, della cultura, dell'enogastronomia. Questa valorizzazione del ruolo attivo nella gestione, ma anche nella capacità di comunicare, raccontare, trasmettere al visitatore il valore territoriale, ambientale e socio-culturale sono carte vincenti nella competitività turistica dei luoghi.

La strategia europea per le green communities quindi non solo intende promuovere competitività sostenibile dei territori e la salvaguardia della biodiversità ma anche la rigenerazione di contesti sociali più attivi e la rimessa in moto del sistema dei servizi alla collettività, la cui progressiva perdita è stata alla base dell'abbandono delle aree montane di tutta Europa.



IL PARTENARIATO DEL PROGETTO PROBIODIV



Parco Nazionale del Gran Paradiso

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Parc National des Ecrins

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



ARPAL

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



ARPA PACA

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Asters-CEN74

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Parco delle Alpi Liguri

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Parc National du Mercantour

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Parco Naturale Mont Avic

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Parco Alpi Cozie

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Fondazione Montagna Sicura

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



CCI PACA

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Associazione Terre di Savoia

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Comune de Rhêmes Saint Georges

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Università di Genova

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



LINGUAGGIO COMUNE TRANSFRONTALIERO





Contesto e Obiettivo

IT

Sul tema della biodiversità vengono utilizzate terminologie scientifiche e tecniche di diverse discipline, non sempre accessibili e comprensibili a tutti, e che, nell'ambito transfrontaliero, si rendono ancor più di difficile comprensione per la diversità linguistica.

La realizzazione di un linguaggio comune sui temi legati alla biodiversità, è stato uno strumento finalizzato ad esprimere i valori condivisi dalla comunità custode transfrontaliera per consentire di diffondere la conoscenza sui Servizi Ecosistemici e la biodiversità in modo da creare e mantenere la cultura e la consapevolezza nei gestori e negli stakeholder locali.

L'obiettivo era quello di migliorare la conoscenza e la consapevolezza condivisa dagli attori del territorio sulla biodiversità e sui Servizi Ecosistemici al fine di attivare processi di tutela attiva della biodiversità transalpina. Ciò richiede la creazione di una cultura integrata intorno alle questioni della biodiversità, i cui termini, vocaboli e valori siano condivisi da tutte le parti interessate nell'area transfrontaliera e oltre. La promozione di una cultura di base della biodiversità attraverso una comunicazione dedicata funge quindi da motore per la conservazione e lo sviluppo sostenibile e si inserisce in un sistema più ampio di uso e consumo di beni consapevoli, ispirato a una logica di incremento della ricchezza a livello territoriale in termini qualitativi e non solo quantitativi.

Attraverso queste azioni, è stato possibile avviare uno strumento di linguaggio comune transfrontaliero sui temi della biodiversità, capace di esprimere i valori condivisi dalla comunità impegnata nella tutela attiva.

Attività e attori

IT
La partecipazione del partenariato, coordinata da ARBE, ha permesso di stabilire uno stato dell'arte sugli strumenti esistenti relativi a lessici o vocabolari comuni esistenti a livello francese, italiano o internazionale corrispondenti a vari temi (transizione ecologica, biodiversità, conservazione della flora, infrastrutture verdi, efficienza energetica, cambiamento climatico, diversità biologica e conservazione della natura, ecoturismo, biodiversità e imprese, ambiente e paesaggio, pianificazione territoriale, acqua,...). Una seconda fase è consistita nella creazione di un lessico comune bilingue francese-italiano basato sui contributi dei partner PITEM. Questo strumento, su richiesta del partenariato, si è concentrato anche su una migliore comprensione e definizione dei termini utilizzati, oltre a PROBIODIV, nel campo degli altri 4 progetti semplici di Biodiv'ALP, ovvero COEVA (coordinamento, comunicazione, valutazione), COBIODIV (conoscenza della biodiversità alpina), GEBIODIV (gestione della biodiversità) e BIODIV'CONNECT (continuità ecologica). Per sensibilizzare il maggior numero possibile di persone e rendere le informazioni accessibili a tutti gli stakeholder, è stata condotta una riflessione sulla creazione di uno strumento di comunicazione online con la formulazione di specifiche per la creazione di un thesaurus della biodiversità, che svolgesse un ruolo attivo nella condivisione di una cultura comune intorno ai temi della conoscenza, della tutela e della valorizzazione della biodiversità transalpina, ma non solo.



Risultati

IT
 Il ruolo della comunicazione in ambito di biodiversità è fondamentale sia nella promozione di cultura diffusa sia negli scambi tra professionisti. L'utilizzo di un linguaggio comune transfrontaliero favorisce la diffusione di valori condivisi e rende più efficiente l'attività degli specialisti impegnati nella tutela attiva. Il progetto PROBIODIV ha lavorato sul tema del linguaggio comune e ha prodotto i seguenti:

- Stato dell'arte per un lessico/vocabolario comune
- Lessico/vocabolario comune per un wiki
- Concezione di un Thesaurus della biodiversità

In particolare sono stati realizzati:

- 1 pubblicazione linguaggio comune
- Numero di lemmi scientifici
- Numero di lemmi economici
- Numero di lemmi per progetto semplice
- Tipologie di fruizione



Linguaggio comune transfrontaliero

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Il linguaggio dell'economia applicato alla biodiversità – UNIGE DIEC

IT
 Il gruppo di ricerca di UniGe -Dipartimento di Economia- ha elaborato per conto della Regione Liguria una proposta relativa alla costruzione di una scheda sul linguaggio comune, realizzando una prima scheda riferita principalmente alla terminologia rilevante ai fini dei processi di valorizzazione attraverso la contabilizzazione del valore dei Servizi Ecosistemici legati alla biodiversità. I termini su cui ci si è focalizzati sono: capitale economico; capitale naturale; capitale infrastrutturale; Servizi Ecosistemici; unità contabile ecosistemica; degrado dell'ecosistema; capacità dell'ecosistema; valore economico totale; valore di uso (attuale); valore di mercato; valore di scambio; green accounting; ecological accounting. Il prodotto sul linguaggio comune, insieme a due webinar progettati con Filse nel febbraio 2022 finalizzati alla condivisione delle percezioni dei produttori e alla gerarchizzazione degli attributi caratterizzanti le strategie da definire tramite la successiva analisi multicriteri, hanno fornito un contributo alla formazione dell'offerta esistente che, facendo leva sui servizi strategici, è in grado di soddisfare la domanda potenziale.



FILSE Webinar 9/02/2022

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



FILSE Webinar 24/02/2022

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

A Payment Scheme for the Ecosystem Services of Mountain Grasslands Embedded in Dairy Products

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



ATTIVITÀ DI FORMAZIONE



Contesto e Obiettivo

IT
 PROBIODIV ha previsto l'organizzazione di attività formative sui temi connessi agli obiettivi del progetto: biodiversità transalpina, capitale naturale, Servizi Ecosistemici, gestione dei pascoli, marketing territoriale, comunicazione. La finalità perseguita dal partenariato è la promozione e diffusione di conoscenze e competenza sulla conservazione e la corretta gestione della biodiversità transalpina. I destinatari delle attività formative sono stati diversi e selezionati in base al ruolo giocato nei territori transalpini: responsabili delle aree naturali, corpi di sorveglianza, professionisti della montagna (guide alpine, della natura, rifugisti); autorità e politici locali, imprese, professionisti e operatori. Il periodo pandemico ha obbligato a riconvertire una parte delle attività in webinar, a cui sono stati integrati i corsi in presenza. Gli argomenti dei corsi hanno spaziato dai temi tecnici e scientifici fino a quelli gestionali sia per la singola impresa che relativi alle attività da realizzare congiuntamente, anche con i soggetti pubblici. Dalla formazione infatti sono nate nuove opportunità (anche non previste ex ante) che hanno dato vita a iniziative nuove, talvolta innovative (es reti social). Il taglio e i contenuti delle attività sono stati coerenti con la natura e le istanze di PROBIODIV, progetto che vede nel capitale naturale un elemento fondamentale ed efficace per la conservazione ambientale coniugata in modo virtuoso alla crescita sociale ed economica grazie, e non malgrado l'azione dell'uomo.

Attività e attori

IT
 Dalle analisi iniziali del progetto sono emersi i bisogni formativi legati alle esigenze ecologiche, sociali ed economiche e di promozione del territorio. La formazione quindi si è focalizzata sulla biodiversità e la sua valorizzazione come fattore di attrattività dei territori affrontando i temi della conoscenza della biodiversità transalpina, il capitale naturale, i Servizi Ecosistemici, il marketing territoriale, la comunicazione, gli strumenti strategici per l'impresa. I target di riferimento sono stati:

- I gestori delle aree naturali sulla gestione del capitale naturale con l'obiettivo di dividerlo con l'intera area alpina; il dialogo con gli attori economici, pubblici e politici dei territori sulla necessità di proteggere la biodiversità e il capitale naturale; la sensibilizzazione dell'opinione pubblica e la comunicazione con gli attori privati; la tutela attiva da parte di tutti gli attori del territorio.
- Enti locali e politici locali: con lo sviluppo e la condivisione di esperienze formative e il sostegno ad azioni pilota per integrare il tema della tutela attiva della biodiversità nelle politiche settoriali. GE-BIODIV Gestire le riserve di biodiversità articolando i metodi di gestione delle aree protette alpine
- Le imprese con formazione per professionisti e operatori turistici: per rafforzare i sistemi di impresa sostenibili, sviluppare la visione strategica e le reti di impresa per lo sviluppo del territorio.

Le attività sono state sviluppate durante l'intero corso del progetto, secondo un modello dinamico, ridefinendosi e programmandosi rispetto alle esigenze formative che via via sono emerse e ai contributi tecnici che sono stati prodotti e sono state realizzate mediante: formazione tecnica webinar e sul campo, coaching, supporto operativo e di strategia. A causa del Covid molta parte della formazione è stata realizzata online consentendo così anche una partecipazione allargata sia transfrontaliera che nei territori partner.



Risultati

IT
Una delle azioni importanti e concrete di PROBIODIV è l'attività formativa. È stata realizzata formazione per professionisti della montagna e per le aziende sui Servizi Ecosistemici e sul posizionamento dell'impresa sostenibile, con la caratteristica distintiva di essere significativamente legata alle esigenze ecologiche, sociali ed economiche e di promozione del territorio.

Sono state realizzate 27 sessioni formative in aula e sul campo con 400 partecipanti a cui si aggiungono quelle del 2022. In particolare:

- formazione tecnica
- formazione gestionale
- coaching
- supporto operativo e di strategia.

Le attività sono state gestite dai partner con elementi "su misura" ed elementi comuni:

- organizzazione ed erogazione di sessioni formative diversificate per area tematica, argomento, tipologia di destinatari, metodologie formative.
- alternanza di sessioni webinar, in presenza e sul campo
- elaborazione di sintesi con schede di formazione per censire tutte le attività e relativo catalogo a fine progetto



Formazione Alpi Cozie

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Formazione PN des Ecrins

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Formazione PN Gran Paradiso

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Formazione PN du Mercantour

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Formazione CCIR ARBE

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



PNGP: Scambi di esperienze e di buone pratiche

IT
Per il Parco Nazionale Gran Paradiso sono stati organizzati due corsi didattico-formativi, nella modalità del viaggio-studio, legati alla valorizzazione delle coltivazioni tradizionali e le erbe officinali/aromatiche a favore di:

1. operatori economici del territorio del Parco, con particolare riferimento alle aziende agricole e le Guide del Parco, in Piemonte (29-30/3/2022);
2. personale e soggetti operanti nell'ambito della valorizzazione e promozione turistica del Parco, in Alta Provenza (3-4/8/2022).

Il primo viaggio didattico aveva l'obiettivo di stimolare le competenze e le conoscenze dei 12 partecipanti, mettere in rete le aziende locali con quelle del territorio del Parco Nazionale Gran Paradiso, favorire la conoscenza di modelli aziendali di successo in modo da sviluppare la crescita economica. Si è svolto nella Riserva della Biosfera transfrontaliera del Monviso (MAB Unesco) e segnatamente nell'area di Racconigi, Savigliano e nella Val Varaita. Il corso della durata di 2 giorni ha previsto visite ed incontri tematici con esperti di aziende leader nel settore e docenti dell'Università di Torino (DISAFA), sui temi legati alla raccolta, essiccazione, trasformazione e conservazione di erbe aromatiche e piante officinali; etichettatura, packaging e tracciabilità dei prodotti.

Il secondo viaggio-didattico formativo ha previsto lo scambio di conoscenza e di esperienza con soggetti di un'area transfrontaliera che ha costruito il suo brand legandolo alle essenze tradizionali locali ed alla biodiversità transalpina, stimolando e rafforzando le competenze e le conoscenze dei partecipanti, mettendo in rete gli operatori del Parco con altre realtà francesi. Il viaggio si è svolto nella zona di Forcalquier e Salagon, con visite e incontri tematici ed esperienziali con esperti presso l'UESS (Université Européenne des Saveurs & Senteurs), il Museo Etnobotanico di Salagon e il Museo Artemisia. Nove i partecipanti, tra personale del Parco, aziende agricole dell'area protetta, tour operator a Marchio di Qualità e consorzio di operatori turistici.

I due viaggi-studio concludono il percorso per favorire la competitività e l'acquisizione di competenze sullo sviluppo sostenibile dei sistemi produttivi locali della filiera delle erbe officinali che ha previsto inoltre: due Webinar tematici su comunicazione, marketing territoriale ed economia circolare legata alla trasformazione delle erbe aromatiche alpine (11/5/2022 e 19/5/2022).

I webinar e i viaggi studio sono stati organizzati dall'Associazione Le Terre dei Savoia (soggetto attuatore del Parco).

Le due esperienze formative hanno permesso ai partecipanti un proficuo confronto con diverse realtà territoriali di grande esperienza e di alto livello qualitativo, offrendo interessanti spunti e opportunità di crescita e di collaborazione alle aziende e al personale del Parco.



Webinar 11/5/2022

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Webinar 19/5/2022

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

La formazione per le imprese in Liguria - FILSE

IT
 FILSE, in coordinamento con Regione Liguria, ha realizzato, in modalità VDC, webinar tematici rivolti alle aziende coinvolte nel Progetto.

DATA	TITOLO	DOCENTE	OBIETTIVO	LINK ALLA REGISTRAZIONE
2 edizioni: 2/12/2020 3/02/2021	Il Business model canvas	Albanese Roberta, consulente	consentire alle aziende di analizzare e visualizzare il loro modello di business e supportarli nelle scelte strategiche aziendali	 Clicca qui per maggiori informazioni
2 edizioni: 14/12/2020 18/02/2021	La comunicazione digitale	Fassone Enrico, consulente	fornire ai partecipanti le conoscenze e gli strumenti per la promozione on line	 Clicca qui per maggiori informazioni
09/03/2021	Le opportunità del digitale per far germogliare un'agricoltura 4.0	Molinari Enrico, PID della Camera di Commercio Riviera di Liguria	illustrare le opportunità derivanti dal digitale per il settore agricolo	 Clicca qui per maggiori informazioni
17/03/2021	Strumenti di cooperazione per le aziende agricole	Vegnuti Roberto, consulente	spiegare perché è necessario per le imprese fare sistema organizzandosi in rete e come, attraverso questa aggregazione, sia possibile migliorare la competitività delle imprese stesse, valorizzarne le produzioni e contribuire così allo sviluppo dell'economia rurale locale	 Clicca qui per maggiori informazioni
05/05/2021	La raccolta del fiorume per il miglioramento dei pascoli	Cerrani, Ferrario, Messa, Vaghi, Centro Flora Autoctona del Parco Monte Barro	formare soggetti economici che andranno ad inserirsi nel mercato della raccolta, trattamento, gestione e commercializzazione del fiorume	Non è stata autorizzata la divulgazione della registrazione
19/05/2021	La comunicazione valoriale- illustrare strategie di comunicazione e storytelling	Biticchi Nicoletta, consulente	imparare a raccontare la bellezza della quotidianità dell'azienda agricola, del territorio e dell'agriturismo	 Clicca qui per maggiori informazioni

DATA	TITOLO	DOCENTE	OBIETTIVO	LINK ALLA REGISTRAZIONE
26/05/2021	Social media marketing	Biticchi Nicoletta, consulente	Facebook & Instagram pratico: come si realizza in pratica un progetto di comunicazione valoriale	 Clicca qui per maggiori informazioni
09/06/2021	La pianificazione economico finanziaria e il controllo di gestione	Antonio Musso, consulente	offrire una formazione pratica sulla pianificazione economico finanziaria e sulle modalità di controllo di gestione, è piu' in generale finalizzato a diffondere una cultura economico finanziaria, patrimonio fondamentale di tutti gli imprenditori per "fare impresa"	Registrazione non disponibile
19/01/2022	Presentiamo l'etichetta OLÈ	Giulia Zappia, Università di Genova	presentare alle aziende OLÈ - Oltre L'Etichetta, strumento elaborato da Dad, Dipartimento Architettura e Design dell'Università di Genova, per mettere in contatto le piccole aziende locali dei parchi e della montagna liguri con i consumatori più attenti alla qualità dei prodotti e alla salvaguardia dell'ambiente. OLÈ, attraverso un QR Code applicato sul prodotto, rimanda al sito o App LaMiaLiguria dove ogni azienda racconta sé stessa, il territorio, i propri valori e tradizioni	 Clicca qui per maggiori informazioni
09/02/2022	Presentazione dell'indagine sulla domanda per i Servizi Ecosistemici incorporati nei prodotti caseari	Cavalletti Barbara, Università di Genova	presentare alcuni risultati ottenuti dallo sviluppo dei due progetti regionali Biodivalp e Cambio Via, e raccontare, attraverso di essi, come sia possibile definire percorsi virtuosi delle attività degli Enti e delle Istituzioni e nuovi strumenti per sostenere lo sviluppo delle attività delle aziende e di tutto il territorio rurale, anche a beneficio di obiettivi di interesse collettivo quali la tutela della biodiversità	 Clicca qui per maggiori informazioni

DATA	TITOLO	DOCENTE	OBIETTIVO	LINK ALLA REGISTRAZIONE
24/02/2022	Biodiversità e valore del prodotto: interdipendenze importanti per lo sviluppo dell'entroterra	Minetti Daniela, Regione Liguria	La ricchezza della biodiversità in Liguria è certificata dall'Unione Europea che ha riconosciuto quasi il 30% del territorio ad alta qualità ambientale nella Rete Natura 2000. Questa alta qualità si riverbera nella qualità dei prodotti che da essa si generano. I Servizi Ecosistemici che il territorio offre alle comunità devono essere fruiti in modo sostenibile ma spesso hanno bisogno dell'intervento dell'uomo per mantenersi: le aree aperte abbandonate si perdono. Il pagamento dei servizi reciproci, di questo scambio a due vie territorio/uomo/territorio trova oggi nuovi approcci: non solo le indennità previste dal PSR, ma anche strumenti di mercato verso un consumatore sempre più attento	 Clicca qui per maggiori informazioni
09/03/2022	La tutela della biodiversità dall'Europa alle comunità custodi	Minetti Daniela, Regione Liguria	La salvaguardia della biodiversità è diventato di recente un valore universalmente riconosciuto ma troppo spesso associato solo all'Amazzonia o agli oceani o a specie lontane come il panda o la tigre. La ricchezza di biodiversità di casa nostra viene spesso sottovalutata, mentre ad esempio il patrimonio della nostra regione ci rende unici in Europa per la presenza di ambienti alpini, continentali, mediterranei e marini nel giro di poche decine di km. Cosa vuol dire essere uno scrigno di biodiversità? Quali vincoli, regole, norme devono essere seguite per garantirne la tutela? Quali opportunità possono derivare da una ricchezza così grande? A quali responsabilità siamo chiamati per le generazioni presenti e future? Qual è il ruolo delle comunità locali? Quali modelli di valorizzazione?	 Clicca qui per maggiori informazioni

DATA	TITOLO	DOCENTE	DOCENTE	LINK ALLA REGISTRAZIONE
23/03/2022	Introduzione alla finanza agevolata	Musso Antonio, consulente	Illustrare i principali strumenti di finanza agevolata per le aziende agricole	 Clicca qui per maggiori informazioni





Valle d'Aosta - Azioni di formazione per qualificare gli attori del territorio transalpino

IT

Attività di informazione delle aziende agricole operanti sui territori della Rete Natura 2000
Gli agricoltori operanti sul territorio si inseriscono a pieno titolo all'interno della comunità custode della biodiversità. Il progetto PROBIODIV ha permesso all'amministrazione regionale di interfacciarsi con gli agricoltori operanti all'interno della Rete Natura 2000 per rinsaldare i rapporti e verificare il livello di conoscenze dei siti su cui operano e per comprendere i vantaggi percepiti nell'operare su tali territori. Sono stati quindi realizzati eventi di informazione e sensibilizzazione su Natura 2000 per 28 aziende agricole zootecniche, vitivinicole, frutticole e foraggere operanti in 9 siti della Rete natura 2000.

Formazione per le professioni della Montagna

I Professionisti della Montagna (Guide alpine ed escursionistiche, Maestri di sci, Maestri di Mountain Bike, Guide turistiche) costituiscono parte della cosiddetta comunità custode della biodiversità: esercitano la loro attività in un contesto naturale di elevato pregio e hanno la possibilità di trasmetterne i valori intrinseci a un grande pubblico. Con l'obiettivo di renderli testimonial della biodiversità del territorio valdostano, nonché portavoce di una fruizione consapevole e sostenibile della montagna ed espressione di una tutela attiva del territorio, è stato proposto loro il corso "PROBIODIV". L'iniziativa è stata organizzata e gestita da Fondazione Montagna sicura, su proposta della Struttura biodiversità, sostenibilità e aree naturali protette dell'Assessorato regionale Ambiente, Trasporti e Mobilità sostenibile della Regione Autonoma Valle d'Aosta.

Il corso si è articolato in due moduli online e 9 uscite di terreno facoltative della durata di un giorno intero. Le uscite si sono svolte tra settembre 2021 e ottobre 2022 in 9 diverse aree naturali valdostane, appositamente selezionate al fine di presentare la più grande varietà di ambienti e, al contempo, di proporre escursioni di difficoltà tecnica diversa. Le uscite si sono svolte con l'accompagnamento di docenti esperti in tema di zoologia, botanica, conservazione della natura, geologia, glaciologia. In totale, sono stati rilasciati 109 attestati di partecipazione. Il corso è stato valutato ottimo dai partecipanti.



CAPITALE NATURALE E SERVIZI ECOSISTEMICI



Contesto e Obiettivo

IT
Le funzioni ecosistemiche rappresentano l'insieme delle interazioni tra gli elementi del Capitale Naturale, che sono necessarie al suo funzionamento e mantenimento e che originano l'abilità potenziale di fornire beni e servizi per l'uomo e le altre specie. I Servizi Ecosistemici, invece, sono definiti dall'utilità che l'essere umano ricava da essi e rappresentano quella parte delle funzioni ecosistemiche generate dal capitale naturale che l'uomo sfrutta direttamente e che gli permettono di ottenere un beneficio.

Usualmente viene attribuito dal sistema antropico (e ancor di più dall'economia) un valore solo a questo beneficio finale, poiché solo di esso l'essere umano ha percezione, mentre viene trascurato lo sforzo che la natura deve sostenere per poterlo generare. Questo sforzo può essere garantito solo dalla presenza di un capitale naturale intatto e in buono stato e da qui emerge l'importanza di misurarne la qualità e il suo valore.

Tentare di fornire un valore, anche economico, alla natura diventa quindi importante non solo per le attività antropiche che si basano direttamente sullo sfruttamento delle risorse naturali o rispetto alle funzioni e ai servizi di natura culturale o legate alla fruizione, ma anche rispetto alle funzioni di supporto o di regolazione fondamentali per la sopravvivenza degli ecosistemi e dell'uomo.

Dare un valore al capitale naturale non vuol dire monetizzare i beni diretti forniti ma valorizzare anche quelle funzioni svolte dalla natura che sono meno tangibili e più difficilmente ascrivibili a meccanismi economici poiché l'uomo non ne fa uso diretto.

Per contro non tutte le attività antropiche sono dannose per la biodiversità e poter evidenziare le attività umane capaci di salvaguardare la biodiversità e mantenere il capitale naturale e i Servizi Ecosistemici è importante per promuovere, in logica Green Deal, l'auspicata transizione ecologica dell'economia. Infatti, ci sono attività positive per il mantenimento della biodiversità soprattutto per le modalità con cui vengono sviluppate.

Spesso queste modalità "amiche della biodiversità" comportano per l'operatore economico maggiori oneri rispetto a pratiche convenzionali, industrializzate che massimizzano la produzione contenendo al massimo i costi.

Le politiche pubbliche finalizzate alla tutela della biodiversità, nell'interesse dell'intera società, hanno adottato nel tempo sistemi di incentivazione e di indennità per risarcire gli operatori economici che, operando in modo sostenibile e in aree ad alta biodiversità, sono considerati svantaggiati per quanto riguarda la produttività.

Riguardo a questi, ci si interroga su come individuare sistemi di Pagamento dei Servizi Ecosistemici a vantaggio sia di chi ne fruisce sia di chi li mantiene attraverso la propria attività produttiva e li restituisce all'ambiente. Sempre più la comunità scientifica e tecnica sta ricercando meccanismi non basati unicamente sull'intervento correttivo pubblico quanto piuttosto su una logica di produzione e consumo sostenibili in cui il mercato è in grado di riconoscere i Servizi Ecosistemici contenuti nel prodotto e di trasferirne il valore sul prezzo.

Le analisi sulla disponibilità a pagare consentono di stimare la capacità del consumatore di individuare nel prodotto alcuni Servizi Ecosistemici, riconoscere il valore relativo di ciascuno in termini di servizio restituito all'ambiente e stimare quindi, da ultimo, la disponibilità del consumatore a pagarlo sul prodotto. Questa tecnica, da applicare su grandi numeri di intervistati, tende comunque a sovrastimare l'effettivo valore. È quindi opportuno adottare, quale controprova, altre tecniche quali ad esempio il nudging, o spinta gentile, per verificare nella realtà, il prezzo pagato dal consumatore a fronte di una corretta comunicazione sul servizio ecosistemico contenuto nel prodotto e più in generale sulla sua sostenibilità. Quindi a fronte di un valore ecologico oggettivo, è possibile operare valutazioni sia in senso negativo che positivo circa l'azione antropica sul sistema e proporre strategie di governance per indirizzare il sistema economico verso una transizione ecologica della produzione a fronte di un consumatore sempre più

sensibile sul tema. Il tutto però necessita di un giusto livello di comunicazione per percepire il valore dei Servizi Ecosistemici di cui usufruisce e del valore del lavoro che è stato necessario sia per produrre il bene che per mantenere la biodiversità.



Attività e attori

IT

Il progetto ha inteso sviluppare un'integrazione interdisciplinare, utilizzando più tipologie di modelli per arrivare a calcolare il valore del capitale naturale e i Servizi Ecosistemici sia da un punto di vista ecologico sia economico e a livello di mercato sia rispetto all'offerta che alla sensibilità della domanda.

Sono stati così adottati modelli sperimentali per la valutazione del Capitale naturale, dei Servizi Ecosistemici in aree test rispetto alle comunità coinvolte e tecniche di gerarchizzazione dei Servizi Ecosistemici potenziali e definizione delle strategie di valorizzazione.

Attraverso rilievi di campo e l'applicazione di un modello scientifico si è valutato il capitale naturale elaborando i dati relativi alla produzione e stoccaggio di anidride carbonica del comparto arboreo, arbustivo, erbaceo, muscinale e della componente suolo (pedofauna e componente inorganica). Tale valore oltre a quantificare il valore immagazzinato nella biomassa, è utile a stimare il costo di un'eventuale perdita di habitat o specie causata da eventi antropici o naturali.

Si sono così ottenute diverse mappature del territorio (in aree puntuali e selezionate) rispetto al Servizio Ecosistemico caratterizzante e più potente legato ad habitat selezionati su cui basare lo sviluppo di un sistema di utilizzo e consumo di beni che permetta di preservare in maniera più ampia i Servizi Ecosistemici in modo da aumentare la ricchezza in un determinato territorio in termini qualitativi.

Alla mappatura dei Servizi Ecosistemici del territorio sono state sovrapposte le mappature delle aree utilizzate per il pascolo delle aziende preventivamente censite con apposita survey. Da questa sovrapposizione sono state selezionate le imprese da coinvolgere nel progetto.

Attraverso indagini di mercato e metodi statistici si è valutata la percezione del bene da parte della società e la disponibilità delle persone a pagare, al fine di attribuire un valore ai Servizi Ecosistemici legati a quelle produzioni locali utili a mantenerli, con l'obiettivo di promuovere insieme ai prodotti tale valore intrinseco.

Risultati

IT

Le applicazioni sull'individuazione e mappatura dei Servizi Ecosistemici hanno consentito di valutare diversi ambienti con pesi e fragilità differenti (pascoli, foreste, zone umide, ecc.)

Si è dimostrato che nelle diverse aree del progetto e con le diverse tecniche utilizzate, il valore della biodiversità nel suo legame con l'economia può essere valutato non solo in base al prezzo dei Servizi Ecosistemici di fornitura (legno, foraggio, acqua, ecc.) ma anche sul valore dell'ecosistema in sé e su quello dell'alta qualità ambientale trasferita lungo la filiera e incamerata nel prodotto.

Inoltre si sono creati i presupposti per la valutazione dei Servizi Ecosistemici e la loro valorizzazione rispetto ai servizi di fruizione e culturali per poterne pesare il valore e il prezzo, nell'ambito dell'offerta turistica.

La risposta del consumatore, censita come disponibilità a pagare Servizi Ecosistemici contenuti nel prodotto ha dato risultati molto confortanti circa la possibilità di remunerare agli operatori economici le attività svolte per il mantenimento di Servizi Ecosistemici non solo con sistemi di incentivazione/indennità, ma anche tramite il mercato. Le applicazioni delle tecniche di nudging analogamente hanno iniziato a fornire primi contributi di test.

È per altro verificato che l'andamento del mercato verso la sostenibilità premia i prodotti latteo caseari di qualità. Inoltre anche i grandi brand pubblicitari stanno promuovendo il modello della piccola produzione cercando di intercettare una nuova sensibilità del consumatore rispetto alle produzioni della zootecnia. Importante è anche il risultato dal punto di vista dell'applicazione di metodi e approcci differenti all'interno di un lavoro di gruppo interdisciplinare, l'integrazione delle competenze scientifiche che si associa all'integrazione con le imprese e la comunità e alla cooperazione transfrontaliera.

Nel dettaglio sono stati realizzati:

1. 4 modelli ecologici applicati a livello locali
2. 4 Applicazioni di studio e mappature a livello locale (Alpi liguri, Piemonte, Valle d'Aosta, Rhone Alpes)
3. 1 modello di censimento e selezione delle aziende custodi di biodiversità
4. 1 indagine sulla disponibilità a pagare
5. 1 esperimento di nudging



ARPAL DIEC

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



PN des Ecrins

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Liguria – il valore del capitale naturale – UNIGE DISTAV

IT

Calcolare il valore del capitale naturale di un habitat Rete Natura 2000, paragonando uno stato di conservazione favorevole con uno stato di conservazione non favorevole è una sfida importante.

Non per tutti gli habitat di interesse comunitario, infatti, si possono impiegare le stesse metodologie di valutazione, vista la variabilità strutturale presente fra essi. L'attività di ricerca è fondamentale per delineare i metodi migliori per valutare il capitale naturale. Sono quindi stati indagati i seguenti habitat forestali, di cui uno di interesse prioritario analizzato durante il progetto:

1. Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, *Alnion incanae*, *Salicion albae*) (cod. 91E0*);
2. Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici (cod. 9540);
3. Faggeti dell'Asperulo-Fagetum (cod. 9130).
Inoltre, durante il progetto, sono stati indagati sperimentalmente due habitat pratici di cui uno di interesse prioritario:
4. Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) (cod. 6210)
5. Praterie montane da fieno (cod. 6520)

L'obiettivo è quello di proporre un metodo per la valutazione di tali habitat e ottenere un dato utile per stimare il costo di un'eventuale perdita degli stessi causata da eventi antropici o naturali.

I risultati sono confluiti in una pubblicazione tecnica dal titolo: "IL CAPITALE NATURALE: Stato dell'arte in Liguria".



ARPAL 1-3

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



ARPAL 4-5

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



ARPAL 6-7

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Rhône Alpes - La torbiera della Riserva Naturale Regionale des Saisies

IT

La torbiera della Riserva Naturale Regionale des Saisies è stata classificata come zona Natura 2000 e riserva naturale. Ha un patrimonio naturale eccezionale ed è la più grande torbiera acida d'alta quota delle Alpi. Si tratta di un'area importante, ma non esente da pressioni antropiche legate all'economia del territorio (turismo, sci, ecc.).

L'obiettivo di questa attività, svolta dalla Regione Auvergne-Rhône-Alpes e dai suoi fornitori di servizi, è quello di inventariare tutti i Servizi Ecosistemici presenti in questa torbiera e di raccogliere le conoscenze sul funzionamento dell'ambiente, sui suoi usi e sulla sua percezione da parte degli stakeholder locali, necessarie per una loro corretta valutazione.

La torbiera immagazzina 1,4 milioni di tonnellate di CO2 equivalente. Inoltre, immagazzina 2 milioni di m3 di acqua, una parte della quale scorre via e può essere mobilitata. L'acqua della torbiera viene filtrata e non inquinata, consentendo la fornitura di acqua potabile agli abitanti.

Inoltre, su parte della torbiera si raccolgono mirtilli e funghi, con un valore di vendita stimato tra i € 54.000 e gli € 88.000. La torbiera è anche un luogo di escursioni e di scoperta della natura: sono stati contati 16.000 turisti e 7.000 abitanti (sentieri sviluppati, casa della riserva naturale che accoglie e informa i visitatori). Infine, la torbiera è un luogo di attività didattica per le scuole del territorio.

I risultati di questo studio hanno dimostrato che la gestione e la protezione della torbiera sono benefiche per l'intera area e consentono il mantenimento delle attività umane (sci, raccolta, caccia, produzione agricola, turismo).

Piemonte: Il percorso partecipativo verso le Comunità Custodi

IT

Una comunità che voglia aderire ad un progetto collettivo di custodia del territorio deve poter contare sulla dotazione di un quadro di conoscenza esaustivo ed aggiornato quale base comune di riferimento per poter fare scelte condivise. In Regione Piemonte il team di lavoro formato per disegnare il processo di accompagnamento alla costituzione delle Comunità Custodi di Biodiversità e per individuare gli strumenti più idonei per realizzarlo, ha tracciato un iter metodologico che muove dalla scelta delle aree pilota e, al loro interno, di porzioni di territorio (area vasta e area focus) sulle quali fare la mappatura e la valutazione dei Servizi Ecosistemici.

All'interno delle aree pilota individuate nel Parco del Monviso, nel Parco delle Alpi Cozie e nel Parco Alpi Marittime l'area vasta rappresenta il perimetro entro il quale individuare gli stakeholder e i rightholder da coinvolgere nel processo, mentre l'area focus rappresenta quella di potenziale fornitura dei Servizi Ecosistemici che vengono quindi mappati su base GIS partendo dall'analisi della cartografia di uso del suolo (Corine Land Cover). La mappatura scientifica è realizzata in stretta collaborazione con gli Enti di gestione delle Aree Protette e condotta in parallelo all'individuazione e all'ingaggio delle reti e dei soggetti pubblici e privati (operatori economici, soggetti istituzionali, Enti di ricerca, Associazioni Fondiarie etc.) attivi sul territorio e da coinvolgere nel progetto di custodia. La mappatura scientifica diviene dunque la base di lavoro con gli attori della comunità che forniscono elementi di conoscenza per integrarla (mappatura partecipata). L'analisi degli impatti e delle interazioni tra capitale naturale, capitale economico e capitale sociale (Sistema socio-ecologico) completa il quadro entro il quale la comunità sceglie i Servizi Ecosistemici da custodire, individua gli obiettivi di custodia e co-progetta le azioni di tutela della Comunità Custode di Biodiversità.



Region AURA Torbiera Saisies

Clicca qui per maggiori informazioni



Region AURA Rapport Saisies

Clicca qui per maggiori informazioni



Regione Piemonte

Clicca qui per maggiori informazioni

Liguria: Disponibilità a pagare - un'analisi UNIGE DIEC

IT

Il valore di un bene coincide con l'ammontare che le persone sono disposte a pagare per poter godere di esso. Se il bene viene regolarmente scambiato sul mercato, possiamo dunque ricostruire il suo valore a partire dalla domanda del mercato per esso. Nel caso dei Servizi Ecosistemici, lo scambio e l'esistenza di una domanda esplicita sono un'eccezione piuttosto che la regola, più spesso è necessario ricorrere ad appositi metodi di valutazione. Con questo lavoro, il DIEC ha stimato la disponibilità a pagare, da parte di un campione rappresentativo della popolazione italiana, per alcuni Servizi Ecosistemici dei pascoli di montagna che possono essere incorporati nei prodotti caseari: il servizio di fornitura di foraggio ad elevata biodiversità; il servizio di patrimonio culturale e simbolico a favore della civiltà montana, il servizio di opzione e lascito dell'ecosistema per il futuro e le successive generazioni. I risultati dicono che, se correttamente comunicato al consumatore, incrementare il contenuto di servizio foraggio dal livello minimo a quello massimo vale 10-14 € al Kg in più di disponibilità media a pagare per il prodotto, così come il servizio di opzione e lascito, mentre il servizio di patrimonio culturale e simbolico vale fino a 5 € al kg. Nell'insieme si riscontra che i consumatori preferiscono in maggioranza un prodotto di media qualità ambientale rispetto ad uno a bassa qualità e basso costo fino a che il primo non costa 20 € al kg. Se la qualità è massima, il prodotto eccellente è preferito fino a 35 € al kg.

Liguria: Il nudging una spinta gentile verso comportamenti virtuosi

IT

Nell'ambito delle attività di progetto sembra emergere che esista un'offerta di qualità e ci sono consumatori attenti a questa qualità e disposti a pagarla. Si tratta di fare incontrare domanda e offerta, promuovendo un'informazione chiara e credibile sulla qualità dei prodotti. La fase finale si focalizza sui meccanismi di "nudge" con cui orientare in maniera virtuosa le scelte dei consumatori e sulla realizzazione di schemi di pagamento "incrociati" che collegano le imprese e i prodotti al territorio e rappresentano due leve possibili per promuoverne il valore sul mercato. È stato costruito il disegno per realizzare alcuni esperimenti allo scopo di capire come comporre questa informazione. Per realizzare questa attività è stata creata una collaborazione con Camera di Commercio di Genova, e i ristoratori del circuito Liguria Gourmet, l'Istituto alberghiero Marco Polo di Genova e l'Istituto ligure di formazione cooperativa di Varazze e è stato realizzato un percorso formativo per preparare gli studenti alla realizzazione degli esperimenti a supporto dei ristoratori che hanno aderito al progetto. Il mondo della ristorazione offre una opportunità straordinaria per "osservare" come il cliente reagisce ai diversi modi in cui un prodotto di alta qualità ambientale (un tagliere di formaggi) gli viene proposto. L'obiettivo è duplice: capire se l'informazione al cliente può essere in grado di far emergere la qualità ambientale e premiare i prodotti che la contengono; capire se e come è possibile personalizzare con vantaggio la comunicazione con i propri clienti a sostegno della sostenibilità del settore agroalimentare.



LA GOUVERNANCE LOCALE





Contesto e Obiettivo

IT

L'attività antropica può avere un ruolo positivo importante per la biodiversità locale ma le dinamiche di tutela attiva non sono ancora sufficientemente sostenute né dalle azioni di governance dei gestori, né da parte della popolazione locale che troppo spesso percepisce la biodiversità solo come oneri e costrizioni rispetto alla propria attività.

L'approccio alla valorizzazione dei Servizi Ecosistemici promosso sia da parte della Comunità Europea che della comunità scientifica non è ancora sufficientemente sperimentato e stentano ad emergere metodi efficaci di pagamento dei Servizi Ecosistemici.

Migliorare la conservazione della biodiversità attraverso la promozione di un'agricoltura sostenibile all'interno dei sistemi produttivi locali è una priorità strategica, così come il coinvolgimento delle comunità locali in percorsi condivisi di tutela attiva.

La sfida si presenta gravosa nei territori rurali marginali e in quota, sia per la frammentazione del tessuto sociale, sia per le piccole dimensioni delle aziende agricole elementi che rendono difficile e costoso investire nelle nuove tecnologie necessarie per migliorare i processi produttivi o in strumenti di distribuzione, marketing e comunicazione che consentano di portare in evidenza sul mercato le caratteristiche di qualità dei prodotti e a ottenere risultati significativi sui prezzi.

Emerge l'importanza dell'ampliamento del mix delle politiche pubbliche di governo del territorio verso l'uso di strumenti di mercato per promuovere una gestione attiva, strumenti di governance per la crescita della consapevolezza dell'alta qualità ambientale come un bene comune sociale ed economico e per il coinvolgimento e il riconoscimento alle comunità locali del ruolo di custodi del patrimonio naturale, culturale e della biodiversità locale.

Azioni sulle aziende: progettazione condivisa di una governance per i territori rurali montani

IT

Il modello di governance è stato orientato al conseguimento di obiettivi pubblici attraverso percorsi di sviluppo economico sostenibile. A tal fine si è costruito un approccio metodologico innovativo scalabile a diversi livelli, per un'analisi ecologica e socioeconomica integrata.

L'analisi integrata è stata svolta in parallelo sulle imprese e sul territorio, da un lato, e sui consumatori e il mercato dall'altro. Sul fronte delle imprese, ad esempio, l'integrazione riguarda il capitale naturale e i Servizi Ecosistemici che le aziende selezionate contribuiscono a preservare. Dal lato dei consumatori e del mercato, l'integrazione ha riguardato alcuni Servizi Ecosistemici maggiormente rilevanti e riconoscibili in un prodotto di consumo rappresentativo dell'area di progetto (formaggio) o nei servizi e nel modello turistico proposto.

Il lavoro ha beneficiato del coinvolgimento di grandi professionalità tecniche e della ricerca e anche grazie dell'interazione con diversi altri progetti Alcotra e Marittimo, in un interessante percorso di capitalizzazione incrociata.

I diversi risultati parziali sono stati messi in relazione tra loro e con gli strumenti che la governance può usare come leve per strategie a sostegno della sostenibilità economica delle imprese, della cultura imprenditoriale e ambientale e a supporto della capacità di crescere in un ambiente dinamico e complesso. L'analisi ha portato ad un posizionamento delle imprese rispetto a criteri relativi alla gestione finanziaria e operativa delle aziende e alla capacità di raggiungere efficacemente mercati e consumatori. Da queste prime conclusioni sono derivate iniziative di governance focalizzate sin qui sulla formazione imprenditoriale e sugli strumenti del marketing e della comunicazione.

Analogamente all'approccio nei confronti delle Comunità la metodologia condivisa e discussa con il partenariato ha dato vita ad azioni diverse nei territori partner con l'applicazione di tecniche di analisi, animazione territoriale, coinvolgimento degli attori che hanno messo in moto il difficile territorio Alcotra su un tema molto innovativo e fornendo molti spunti di ricerca e per la gestione nei territori partner.



Note sulla progettazione condivisa della governance dei territori rurali montani

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

La riscoperta del ruolo delle comunità

IT

Le Comunità hanno un ruolo importante per la manutenzione del territorio e la tutela della biodiversità ed è importante riconoscere il valore del lavoro di ciascuno degli attori che sia azienda associazione o attività amatoriale: pulizia del bosco, taglio dell'erba, manutenzione dei muretti a secco o del sistema idrogeologico, o conservazione di habitat.

Il Pagamento dei Servizi Ecosistemici è un elemento fondamentale del processo per superare il limite del sostegno passivo ma può essere anche sostanziarsi solo nella riscoperta della dignità del ruolo di ciascuno nella cura del territorio.

Sono comunità custodi e da custodire perché i temi su cui sono impegnate sono molti e interconnessi: spopolamento, cambiamento dei modelli abitativi ed economici, i conflitti sugli usi del territorio (infrastrutture, aree industriali e aree agricole), carenza dei servizi, di trasporti, di presidi sanitari e sociali. Il patto di comunità custode è siglato da un insieme di portatori d'interesse pubblici e privati che sottoscrivono una carta d'intenti per la tutela, la gestione sostenibile e lo sviluppo in un dato territorio.

La Comunità Custode si fonda sulla partecipazione e sulla consapevolezza di tutti i suoi soggetti che si identificano nei valori legati alla conservazione e valorizzazione dei territori, anche promuovendo i Servizi Ecosistemici. È il lavoro collettivo per promuovere comunità sane, eque e sostenibili, che si assumono la responsabilità di formare relazioni per guidare un cambiamento trasformativo nelle regioni e nelle comunità. Nell'ambito del progetto PROBIODIV, la Regione Piemonte e la Regione Liguria hanno promosso e portato alla realizzazione di diverse comunità custodi di cui alle schede focus.

Risultati

IT

L'applicazione di tecniche per il coinvolgimento degli attori territoriali per costruire una rete di soggetti identificabili come «comunità custode» e la promozione della consapevolezza circa gli elementi di potenziale valorizzazione economica sostenibile nelle imprese ha consentito di attivare percorsi tutt'oggi in dinamica implementazione con risultati positivi sotto diversi punti di vista.

Il risultato è certamente valutabile dal punto di vista concreto, per le comunità custodi che si sono costituite e si stanno ancora costituendo, per le aziende che hanno aderito alle reti promozionali e agli strumenti di comunicazione con il consumatore tramite i QRcode dell'etichetta OLÈ o del Parco del Gran Paradiso o per con la partecipazione a momenti di incontro e formazione, le reti di impresa che si sono costituite.

Ma l'obiettivo principale di questa azione è stato di tipo culturale, per attenuare il conflitto territoriale sulla tutela della biodiversità e rafforzare l'idea che la biodiversità rappresenti una leva economica e sociale, anche per una nuova imprenditoria più consapevole e solida e per contribuire a frenare lo spopolamento. Alcuni messaggi hanno iniziato a diventare patrimonio diffuso e a muovere processi autonomi, proprio come risultato di una governance pubblica, capace di mettere in moto processi collettivi, privati e della comunità.

La valorizzazione del ruolo individuale e collettivo per il mantenimento del territorio, delle tradizioni e la salvaguardia della biodiversità ha riportato orgoglio nelle comunità locali circa i propri valori e un'adesione convinta alle comunità custodi. E pur nella promozione individuale si riscontra una progressiva adesione al principio della rete territoriale tra enti locale e tra imprese in reti di impresa, avviando percorsi nuovi che lasciano ben sperare per lo sviluppo dei territori montani.



Liguria: Le imprese, i prodotti e il territorio - l'offerta di prodotti ad alto contenuto ambientale

Il lavoro ha preso avvio dalla necessità di tutelare e conservare i pascoli e le aree aperte alpine ed appenniniche oggi in forte contrazione. Quindi ci si è rivolti all'analisi delle imprese e dei prodotti e l'analisi delle relazioni tra l'attività delle imprese della zootecnia di montagna, la conservazione della biodiversità e l'alta qualità ambientale dei prodotti.

Sono state dunque individuate ca. 10 aziende in Provincia di Imperia nell'ambito di una ricerca che l'Università degli Studi di Genova ha allargato all'intera regione arrivando a coinvolgere 40 aziende, distribuite sull'intero arco delle montagne liguri, che svolgono attività zootecnica, perlopiù all'interno di aree parco o in aree delle Rete Natura 2000, individuando così produzioni derivate da zone ad alta qualità ambientale. Le aree sulla quali si snoda il percorso di ricerca è dunque in buona parte coperto dai territori dei parchi regionali tutti attivamente coinvolti attraverso le realtà aziendali locali, nella prospettiva della diffusione di conoscenze e metodologie mirate alla valorizzazione dei serbatoi di biodiversità, la sperimentazione di modelli economici sostenibili basati sul valore aggiunto portato dall'alta qualità ambientale, l'implementazione di una rete ecologica volta a migliorare l'integrazione tra soggetti pubblici-privati. Per quanto riguarda l'attività di individuazione delle filiere di interesse, questa è avvenuta in via preliminare durante alcune riunioni preliminari di progetto tra i soggetti tecnici e i partner, Regione Liguria e ARPAL. In queste occasioni, si sono discusse le seguenti filiere: castagne, zootecnia (latticini, eventualmente carne), apicoltura, erbe, fiori e derivati per decidere di concentrare gli sforzi di ricerca sul settore caseario e sull'apicoltura, in quanto i prodotti delle aziende di questi settori presentano un più stretto nesso con il mantenimento delle aree aperte e con il flusso del valore del servizio ecosistemico. L'attività produttiva delle aziende selezionate presuppone l'utilizzo e dunque il mantenimento dei pascoli, determinando un servizio di conservazione della biodiversità di cui beneficia la collettività. Generalmente si considera il ruolo di queste attività e i maggiori costi sostenuti da queste imprese rispetto ad imprese della zootecnia intensiva oggetto di politiche di supporto basate su sistemi di finanziamento pubblico e indennità. Tuttavia a potenziale compensazione di questo servizio, gli allevamenti di montagna godono anche di una serie di servizi offerti dagli ecosistemi utilizzati e incorporabili nei prodotti destinati al mercato e, dunque, trasferibili ai consumatori in cambio di una remunerazione. Si tratta ad esempio della qualità di un foraggio autoprodotta, ricco di varietà vegetali di pregio, consumato da animali liberi di pascolare per molti mesi all'anno, spesso all'interno aree protette incontaminate e in parchi naturali; i valori paesaggistici e culturali associati dai consumatori ai prodotti realizzati nei territori di montagna; il fatto stesso che quei prodotti contribuiscano al mantenimento della biodiversità, nonché di pratiche tradizionali, culturali, feste e manufatti artistici.

Va sottolineata la grande variabilità nel prezzo di mercato ottenuto per il prodotto, non giustificabile in base alle caratteristiche qualitative dei prodotti stessi. Le aziende censite, in base alle loro caratteristiche, possono essere classificate in tre macrocategorie:

1. un piccolo nucleo di imprese forti, consapevoli ed evolute, dotate di capacità di gestione e con pieno accesso ai fondi PSR o agli strumenti di mercato;
2. un nucleo di imprese storiche, spesso marginalizzate, a pura gestione familiare, ai limiti del collasso economico e sociale, certamente fuori dalla prospettiva di un passaggio generazionale;
3. un numero piccolo ma crescente di imprese giovani, consapevoli del valore della produzione, attive trasversalmente su più comparti, generalmente con bassa capacità di investimento ma disponibili a strutturarsi e crescere.

Altre caratteristiche frequenti delle aziende sono quelle già ricordate: sono generalmente di piccole dimensioni, spesso ancorate a modalità strettamente tradizionali di produzione e di commercializzazione e bassa propensione a strutturarsi in reti.

La prima attività di indagine, rivolta a queste imprese, è consistita nella somministrazione di un questionario finalizzato alla realizzazione di una analisi SWOT. Questa tipologia di analisi si presta alla costruzione di un processo di verifica interna all'azienda ed esterna, relativa alla filiera di interesse, e conseguentemente è utile a fornire un indirizzo alla prosecuzione delle attività.

Sempre sulla base delle interviste, è stato valutato il posizionamento delle aziende rispetto alle modalità organizzative dell'azienda e la gestione finanziaria e operativa, alle caratteristiche del prodotto, alla capacità di raggiungere efficacemente mercati e consumatori.

A partire da queste prime indicazioni e in seguito ad incontri di restituzione dei risultati con le aziende e con gli altri stakeholder territoriali, l'indagine è proseguita verso l'individuazione dei fattori che possono essere ritenuti strategici per incrementare la sostenibilità economica attraverso la remunerazione dell'azione di conservazione degli ecosistemi da esse svolta.

In parallelo all'indagine sull'offerta, ci si è indirizzati verso una piena comprensione della domanda di prodotti ad alto contenuto ambientale.

Da un lato, si è trattato di capire se i Servizi Ecosistemici determinati dall'attività della zootecnia di montagna possano essere incorporati nei prodotti delle filiere associate e venire riconosciuti come un valore per il consumatore. Dall'altro, se e in che misura i consumatori siano disposti a pagare qualcosa di più se informati sul fatto che i prodotti incorporano tali caratteristiche. Questo secondo aspetto è direttamente legato alla possibilità di implementare strumenti di mercato per una gestione attiva del territorio in cui sia possibile completare schemi di pagamento "incrociato" per cui l'allevamento di montagna che tutela la biodiversità è compensato dei suoi maggiori costi anche dalla maggiore disponibilità a pagare dei cittadini.



Liguria: L'analisi del posizionamento delle imprese rispetto ai criteri di sostenibilità

IT

Con un'indagine preliminare, attraverso sondaggio, è stato sottoposto alle imprese un questionario dal quale è emersa un'analisi di sintesi dei punti di forza e delle criticità sia interne all'azienda sia di contesto. Da queste indicazioni si è pervenuti successivamente a una sintesi del posizionamento delle imprese rispetto ai criteri di valutazione riconducibili a (1) modalità organizzativa e gestione finanziaria e operativa, espressa in base sia ad elementi oggettivi, quali gli investimenti dell'ultimo quinquennio o l'utilizzo del PSR, sia soggettivi quali la adeguatezza dei margini di profitto o l'interesse ad aumentare la produzione e le vendite; (2) caratteristiche del prodotto (in particolare quelle relative alla sostenibilità ambientale, ad esempio misurate dal tempo al pascolo, dall'uso di fieno prodotto in autonomia e di mangime con certificazione BIO); (3) capacità di raggiungere efficacemente mercati e consumatori (valutata in base al tipo di canale di distribuzione e vendita). Dai risultati è stato possibile trarre alcune considerazioni interessanti. Anzitutto, le imprese faticano tutte ad essere sostenibili per quanto riguarda il criterio riferito alla gestione finanziaria e operativa. Diversa invece è la valutazione per quanto riguarda i criteri 2) e 3) sopra, rispetto ai quali le aziende riescono a differenziarsi anche sensibilmente le une dalle altre facendo leva sia sulle caratteristiche del prodotto, e sul modo di comunicarle efficacemente, sia sulla selezione dei canali di vendita e distribuzione. Da queste conclusioni, infine, è emersa la motivazione per focalizzare una parte consistente delle attività realizzate sul miglioramento degli elementi di sostenibilità economica agendo attraverso lo strumento della formazione per migliorare le capacità gestionali, finanziarie e operative, delle aziende partecipanti al progetto. Allo stesso tempo, per consentire alle imprese di migliorare le loro performance rispetto ai criteri relativi alle caratteristiche del prodotto e alla capacità di raggiungere efficacemente mercati e consumatori, ci si è concentrati sul ruolo degli strumenti rappresentati dall'adesione a marchi ed etichette focalizzando una parte significativa delle attività sulla progettazione e creazione di una nuova etichetta "intelligente" (OLÈ- Oltre l'Etichetta).

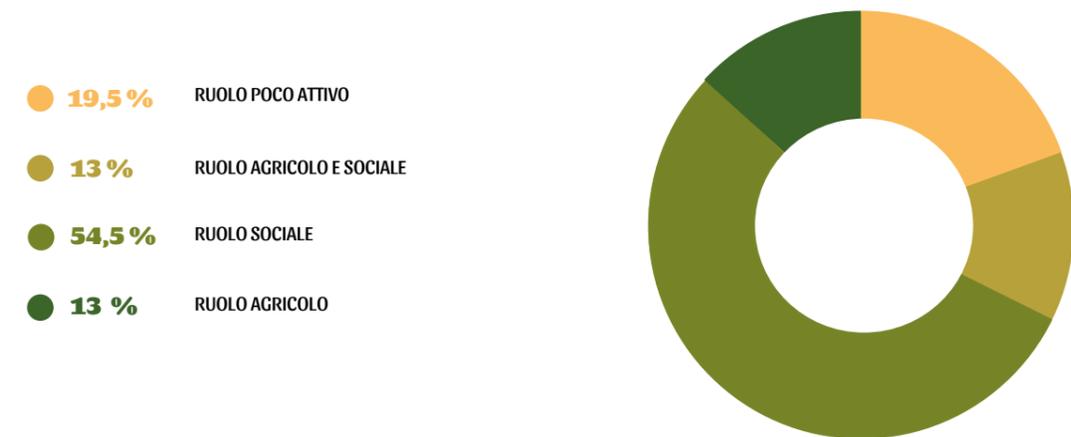
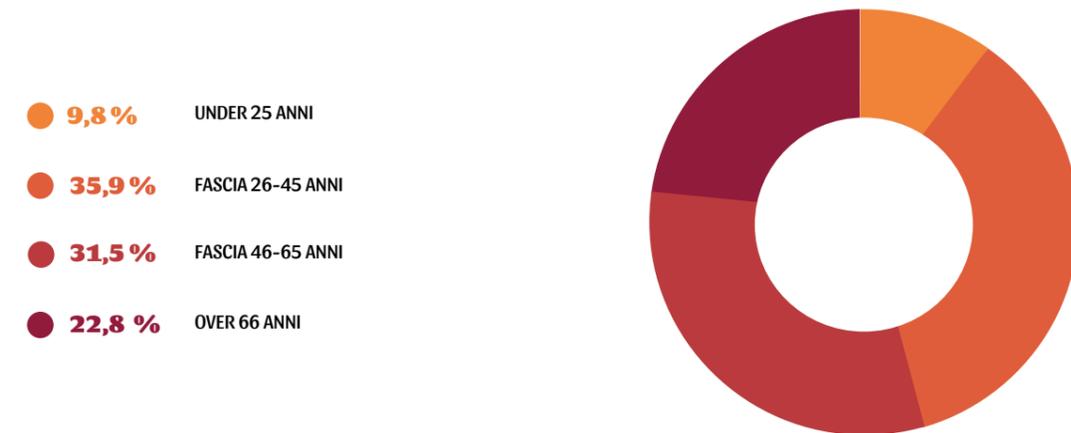
Liguria: la Comunità Custode di Mendatica

IT
 La biodiversità di un luogo deriva da un delicato equilibrio tra caratteristiche climatiche, geomorfologiche, biologiche del territorio, ma anche dagli interventi antropici che si sono susseguiti nel tempo e che hanno indirizzato l'evoluzione degli habitat del paesaggio. Nel Parco delle Alpi Liguri, già definito "Natura fatta a mano", il rapporto tra la comunità e il suo territorio è sempre stato molto stretto. La comunità del comune di Mendatica è una di queste in cui il valore di coesione sociale e del delicato rapporto di cura e rispetto del territorio è intrinseco nella tradizione e per questo è stata individuata come area di studio e sperimentazione della Comunità Custode.
 Da sempre infatti, qui esistono radicate relazioni mutualistiche tra gli abitanti nel lavoro e nella vita quotidiana, con un profondo senso di unione tra i membri della comunità, la presenza di differenti associazioni per il sostentamento delle persone in difficoltà con una stretta collaborazione, cooperazione, mutuo soccorso. Ad oggi si parla di una comunità più ristretta di persone, a causa del richiamo verso la costa e le città, ma con un senso radicato di appartenenza, unite dall'amore per il proprio territorio e per il proprio paese, che conferisce forza per andare avanti e mettersi in gioco. Una forza che spinge le persone a decidere di ritornare e nonostante le difficoltà, di mantenere il territorio, coltivare i campi, di pulire i sentieri per riscoprire antiche vie che permettevano il commercio, di tornare a riscoprire antichi mestieri e trovare nuove metodologie per raccontare il loro prezioso patrimonio culturale, tramandare tradizioni e saperi. Un tema di sintesi per la comunità che racchiude in sé l'insieme degli ambiti tematici in quanto comprende il capitale naturale e i suoi Servizi Ecosistemici, il mantenimento del territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio è quello della cucina bianca.

Target individuato



Soggetti che hanno manifestato interesse nel sottoscrivere un "patto di comunità"



- AZIONI DEL SETTORE AGRICOLO**
- manutenzione dei campi
 - manutenzione dei sentieri
 - pulizia boschiva
 - manutenzione dei prati e dei pascoli

- AZIONI DEL SETTORE SOCIALE**
- valorizzazione del territorio
 - promozione e mantenimento delle tradizioni
 - promozione della cultura locale
 - partecipazione alle attività della Pro Loco
 - contributo nel mantenimento della pulizia nel paese
 - pulizia della Chiesa e collaborazioni con le attività della parrocchia
 - organizzazione e gestione eventi/sagre di paese



MOBILITÀ

- miglioramento servizi di trasporto
- sistemazione viabilità
- creazione di servizi di viabilità sostenibile

SERVIZI PER LA COMUNITÀ

- miglioramento servizi e beni di prima necessità
- creazione di luoghi di ritrovo
- servizi di ristoro

ACCOGLIENZA

- miglioramento servizi di accoglienza e recettività

OPPORTUNITÀ

- aiuti per incentivare l'occupazione giovanile
- realizzazione di opportunità di lavoro durature sul territorio
- creazione di rete d'impres
- organizzazione di moduli di formazione
- organizzazione di iniziative per il ripopolamento

CULTURA E TRANSIZIONI

- incentrare il turismo eno-gastronomico
- promozione della tradizione gastronomica della Cucina Bianca
- promuovere le tradizioni e gli antichi mestieri
- valorizzazione della cultura locale
- organizzazione di eventi legati alle tradizioni

COOPERAZIONE

- maggiore collaborazione tra giovani e anziani
- supporto della Pro Loco e alle organizzazioni locali

TUTELA DEL TERRITORIO

- rendere la popolazione consapevole del valore del territorio
- trovare soluzioni per risolvere le problematiche ambientali
- migliorare la viabilità attraverso la sostenibilità ambientale

RILANCIO DEL TURISMO

- miglioramento servizi outdoor
- promuovere eventi legati al turismo

Piemonte: Comunità Custodi di Biodiversità

IT

Le Comunità Custodi di Biodiversità (CC) sono un modello sperimentale di governance partecipativa per la gestione sostenibile, la valorizzazione e la tutela della Biodiversità che coinvolge attivamente le comunità locali.

Attori pubblici e privati (stakeholder e rightholder), ossia i soggetti che in maniera diretta o indiretta possono agire condizionando la tutela del Capitale Naturale e quindi l'erogazione dei Servizi Ecosistemici, vengono ingaggiati, informati e consapevolmente coinvolti nel percorso di costituzione delle (CC). Condivisi l'approccio collaborativo e i principi fondanti di una (CC) gli attori coinvolti vengono accompagnati in un processo a tappe che parte dalla conoscenza dei Servizi Ecosistemici generati dagli habitat e/o dalle specie presenti sul territorio, passa per il riconoscimento di quelli di maggior valore (ambientale, sociale, economico) per la comunità, e infine per la scelta condivisa di quelli da custodire attraverso la coprogettazione di un piano di azioni molto concrete che ciascuno si impegna a realizzare. Tale impegno è siglato in un evento pubblico nel quale i soggetti aderenti sottoscrivono la Carta di Intenti che segna l'avvio del progetto di custodia della comunità. La CC ha in dotazione un set di strumenti costitutivi, comunicativi, di marketing e gli attori che la compongono accedono ad un programma di formazione dedicato. (imm. 1)

Il processo è guidato dalla Regione in collaborazione con gli Enti di Gestione delle Aree Protette, ed è supportato da referenti tecnico-scientifici e da un'attività di animazione territoriale.

Le Comunità Custodi di Biodiversità, in quanto progetti di comunità, agiscono a scala locale su aree dotate di requisiti generativi ambientali e sociali (biodiversità; forme consolidate di aggregazione territoriale; interesse delle comunità locali) e si muovono in rete a livello sovra-locale.



Piemonte 1

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Piemonte 2

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Piemonte carte d'intenti CC

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Piemonte Comunità Custodi

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



MARKETING TERRITORIALE E NETWORKING



Contesto e Obiettivo

IT
Una volta definito il valore dei Servizi Ecosistemici nei prodotti e nell'offerta turistica i partner del progetto PROBIODIV hanno ideato varie tecniche e strumenti di marketing territoriale da sperimentare nei diversi territori. In particolare le regioni, i gestori dei parchi e dei siti Natura 2000 si sono impegnati a costruire una rete con i produttori e gli operatori turistici al fine di elaborare piani complessivi di valorizzazione del territorio. Si è partiti dall'esame della domanda che in vari progetti Alcotra (PROBIODIV ma anche Mito2, Patrim, ecc.) ha prodotto riscontri molto positivi in merito alla disponibilità a pagare del consumatore a fronte di una adeguata comunicazione dei valori ambientali, dei Servizi Ecosistemici collegati alla tutela dell'ambiente, alla salute, al benessere delle persone e degli animali. Inoltre si è riscontrato un grande interesse per l'opportunità di poter fare esperienze turistiche autentiche e beneficiare di opportunità di servizi innovativi.

Quindi ci si è riproposti un contatto diretto con le aziende e azioni di supporto e di formazione per indirizzarle verso una programmazione strategica rivolta a valorizzare la biodiversità nei loro prodotti o nelle loro offerte turistiche oltre che a migliorare la loro strutturazione d'impresa singola e in rete con le altre del territorio.

Obiettivo di questa azione dimostrare concretamente come la biodiversità sia un elemento di competitività territoriale e possa rappresentare un valore per il produttore o l'operatore turistico in primis ma anche per tutto l'indotto territoriale e per l'intera comunità.

Sistema di promozione di prodotti legati alla biodiversità

IT
PROBIODIV ha promosso un contatto diretto del sistema pubblico e i gestori delle aree protette con le aziende, attivando azioni di supporto e di formazione per indirizzarle verso una programmazione strategica, un irrobustimento organizzativo dell'azienda, una migliore focalizzazione sulla mission e il target di riferimento per la valorizzazione del territorio.

Questa azione si è rivolta infatti a supportare i processi di valorizzazione della biodiversità nei loro prodotti o nelle loro offerte turistiche e alla creazione di un sistema di promozione territoriale ad ampio spettro intorno al valore della biodiversità, della cultura, dei Servizi Ecosistemici offerti dal territorio quale leva di competitività.

È stato così possibile sperimentare diversi sistemi di promozione dei prodotti legati alla biodiversità per un'offerta integrata prodotto/turismo/comunità: ossia si è promossa l'interazione tra i produttori, a rete tra loro e in sinergia con l'offerta turistica. Inoltre si è operato per estendere la consapevolezza dei valori della biodiversità, dei prodotti del territorio alla comunità stessa per renderla sempre più parte del processo e capace di riconoscere e presentare con orgoglio i propri valori territoriali, narrare sé stessa, le tradizioni, la cultura e presentare le esperienze che un visitatore può scegliere di praticare sul territorio in un tutt'uno coerente.

Il partenariato ha messo in atto molte azioni su questa azione, diversificate tra loro ma molto interessanti per innovatività ed efficacia che costituiscono un patrimonio per scambi di esperienza da realizzare e capitalizzare in futuro.



Risultati

IT
PROBIODIV è per sua natura un progetto ad alto valore socio economico. La dimensione organizzativa e strutturale delle imprese, il livello di integrazione tra gli stakeholder e l'approccio alla domanda di Servizi Ecosistemici, è stato uno degli ambiti in cui avviare azioni innovative. Molte sono le attività realizzate e i risultati di questa azione per la realizzazione di sistemi di promozione di prodotti legati alla biodiversità realizzate a diversi livelli dai partner.

In particolare sono stati realizzati:

- 6 esperienze di marketing territoriale
- 1 Piano strutturato di marketing territoriale (Piemonte)
- 2 Etichette parlanti tramite QR code «Marchio di Qualità del Parco» Parco Nazionale del Gran Paradiso, Etichetta Olè «Oltre L'Etichetta» Liguria (forte valore di capitalizzazione e sostenibilità: le aziende continuano ad aderire)
- Attivazione di 2 linee di prodotto (Segale, Cosmesi naturale)
- Attivazione di 1 percorso di promozione del fiorume naturale dei pascoli (Imperia)
- Creazione di 1 percorso di una rete di centri di accoglienza al pubblico (Valle d'Aosta)
- 1 Certificazione CETS, Carta Europea del Turismo Sostenibile Parco Nazionale Gran Paradiso
- 1 un'azione di integrazione tra fondi e capitalizzazione nell'ambito dell'Alcotra (Progetto Patrim Certificazione CETS, Carta Europea del Turismo Sostenibile Parco Regionale delle Alpi Liguri)
- 1 rete di impresa (Liguria)
- 1 strategia di sponsorizzazione e ambasciatori di biodiversità (Parco Nazionale del Mercantour)
- Creazione formalizzata di 5 Comunità Custodi di biodiversità (Piemonte e Liguria)

Liguria - OLÉ – Oltre L'Etichetta

IT
Per sperimentare una modalità di comunicazione dei servizi ecosistemici e del valore della biodiversità dei prodotti e delle lavorazioni tradizionali al consumatore è stata ideata dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova OLÉ – Oltre L'Etichetta. OLÉ nasce come strumento per mettere in contatto le piccole aziende locali dei parchi e della montagna liguri con i consumatori più attenti alla qualità dei prodotti e alla salvaguardia dell'ambiente. Le azioni di conservazione della biodiversità locale partono da pratiche antiche, rilette nella modernità da aziende e comunità di persone custodi di saperi e tradizioni. Il valore ecosistemico di territori ad alta biodiversità determina un primo livello di qualità di questi prodotti, ma sono proprio queste lavorazioni e produzioni sostenibili che consentono il mantenimento di quella biodiversità nei pascoli, nella gestione dei boschi, nella regimazione delle acque, in un ritrovato equilibrio uomo, economia, territorio. OLÉ, attraverso un QR Code applicato sul prodotto, rimanda al sito o App LaMiaLiguria dove ogni azienda racconta sé stessa, il territorio, i propri valori e tradizioni. Grazie a OLÉ il valore delle comunità custodi del territorio ligure e dei parchi possono trovare voce anche nei nuovi linguaggi, creando una rete in grado di raggiungere i luoghi più distanti. Per altro OLÉ diventa anche lo strumento per incuriosire il consumatore e invitarlo ad una visita in loco all'azienda e nei luoghi del parco, in una buona integrazione tra produzione e turismo. I pittogrammi su ogni etichetta rappresentano sinteticamente come l'azienda partecipi all'equilibrio con il suo territorio.



La mia Liguria

Clicca qui per maggiori informazioni



Etichetta OLÉ

Clicca qui per maggiori informazioni

Il Parco Nazionale Gran Paradiso

IT
Il Parco Nazionale Gran Paradiso ha sviluppato un'intensa azione di promozione del valore ambientale per lo sviluppo del territorio: ha promosso la reintroduzione di varietà e specie tradizionali o lavorazioni innovative in campo della cosmesi e in particolare l'uso delle erbe officinali, con scambi attivi e visite presso produttori francesi specializzati.

Il Parco Nazionale Gran Paradiso ha inoltre creato un sistema di promozione dei prodotti del circuito « Marchio di Qualità del Parco » attraverso etichette narranti - QR code e concretizzato il percorso che ha condotto all'ottenimento della CETS Fase 1 - Carta Europea del Turismo Sostenibile al PNGP.

Il lavoro si è strutturato secondo i seguenti passaggi:

- Analisi preliminare di benchmarking sulle "etichette narranti" e applicazione QR code sui prodotti di 17 aziende con il Marchio di Qualità del Parco, a seguito di interviste e incontri on line
- Ripristino terreni abbandonati per la coltura della segale autoctona in Valle di Rhemes e valorizzazione della filiera relativa. Realizzazione brochure "Rhêmes-Saint-Georges - La Vallée du Seigle - Valorisation du byotype SC50 Rhêmes-Saint-Georges ».
- Carta Europea del Turismo Sostenibile: percorso per l'ottenimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile, certificazione conferita a novembre 2022
- Studio per la produzione di essenze ottenute a partire da erbe officinali/aromatiche alpine autoctone e formazione delle aziende e del personale dell'area protetta per creare opportunità in ambito agricolo e turistico nelle Valli del Parco

Valle D'Aosta Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico

IT
Percorsi di valorizzazione: Promozione di percorsi già esistenti (es. il Gusto della biodiversità, Gustosi per Natura, Parchi da gustare) per la valorizzazione di prodotti del territorio che contribuiscono alla tutela della biodiversità.
Rete di centri di accoglienza: creazione di una rete di centri di accoglienza al pubblico (promotori del tema biodiversità) presenti sul territorio transfrontaliero riguardo il tema biodiversità.

FOCUS Regione autonoma Valle d'Aosta.

Capitalizzazione e valorizzazione di siti di accoglienza per il pubblico (WP 4).

Grazie a PROBIODIV, l'amministrazione regionale ha avviato le attività di animazione territoriale, rivolte al grande pubblico per implementare l'attrattività dei centri visitatori di alcune riserve naturali Montagnayes (Bionaz) e Mont Mars (Fontainemore). L'animazione ha offerto a residenti e turisti quattro rappresentazioni teatrali per famiglie a tematica ambientale e naturalistica all'aperto sul territorio dei Comuni coinvolti e un programma di 48 escursioni nelle riserve riscontrando una buona adesione di pubblico (295 partecipanti) nonostante l'evento pandemico in atto.

Inoltre, per i più piccoli sono stati proposti 17 laboratori didattici "I mercoledì della Biodiversità" per bimbi di età compresa tra i 6-11 anni realizzati presso i centri visitatori Mont Mars (Fontainemore) e Maison Gargantua (Gressan) per un totale di 130 ragazzi coinvolti.

Nell'ottica di proporre un nuovo tipo di turismo lento, sull'esempio dei "Chemins de la Biodiversité", è stato individuato un percorso fruibile sia a piedi sia in bici che collega le riserve naturali regionali Tsatelet e Côte de Gargantua attraversando la città di Aosta attraverso 14 tappe di approfondimento tematico su cultura, storia e biodiversità.



Parco Nazionale Gran Paradiso

Clicca qui per maggiori informazioni





STRUMENTI DI COMUNICAZIONE



Contesto e Obiettivo

IT

La biodiversità è ormai entrata a far parte della nostra cultura ed è riconosciuta come ricchezza di specie viventi da preservare. Nell'opinione comune è spesso associata ad elevata qualità ambientale ad un ambiente che non ha subito il disturbo delle attività umane e che di conseguenza preserva intatta la sua naturalità.

Tale concetto in realtà non è del tutto corretto, l'uomo, infatti, ha contribuito e contribuisce ancora oggi a mantenere alcuni degli habitat più ricchi di biodiversità. Allo stesso modo occorre riconoscere il ruolo chiave della biodiversità nel contraddistinguere le identità culturali e produttive delle comunità.

Con il progetto PROBIODIV si è voluto strutturare un percorso comunicativo che portasse ad un cambiamento culturale del concetto di biodiversità, da ambiente esterno alla vita dell'uomo a fattore di sviluppo sostenibile dei territori.

La conservazione della biodiversità necessita di azioni concrete di un presidio del territorio forte che mantenga gli equilibri, occorre il contadino che sfalci l'erba, il pastore che faccia pascolare il gregge, l'artigiano che utilizzi la legna del bosco. Mantenere vive queste realtà vuol dire sostenere il loro lavoro, valorizzare i loro prodotti, far comprendere al grande pubblico il significato del loro compito di "comunità custodi".



Attività e attori

IT

Il cambiamento di modelli, stili di vita e valori necessita di una comunicazione molto pervasiva e multi fattoriale che dimostri come le azioni di sostenibilità siano reale motore di sviluppo e non imposizioni penalizzanti.

Per far questo si è partiti dal cuore dei territori dove si "produce e custodisce" biodiversità: risvegliando gli animi delle comunità locali, rafforzando la consapevolezza dei valori ambientali ma anche sociali ed economici e costruendo insieme gli strumenti di promozione verso il grande pubblico: infatti una promozione efficace del valore della biodiversità si basa su presupposti ben radicati nel territorio, le testimonianze di vita, i prodotti, gli usi e costumi locali.

Una strategia condivisa e sinergica ha coinvolto diversi soggetti (enti pubblici, parchi naturali, guide turistiche, operatori economici...) per far conoscere la biodiversità nascosta dietro ai prodotti e alle tradizioni locali, attraverso esposizioni, mostre, percorsi escursionistici, centri visita, attività culturali e promozionali che hanno coinvolto direttamente le comunità.

In campo anche i tecnici della comunicazione, interna al progetto ed esterna, verso gli stakeholder e il grande pubblico. Gli strumenti tradizionali sono stati integrati da una forte componente social (facebook, Instagram, uso di QRcode, link multimediali). Logo e brochure realizzati dalla Regione Liguria si sono affiancati a pagine Facebook e Instagram pagina web realizzate dalla Region du Sud. È stato costituito il team comunicazione che ha lavorato in coordinamento con il progetto Coeva dedicato alla comunicazione di tutto il Pitem.

Le Giornate sulla biodiversità ed eventi sul territorio sono stati molto importanti per poter coinvolgere piccole e medie imprese interessate alla crescita grazie al valore ecosistemico, aziende e operatori del turismo outdoor, amministrazioni locali e non solo, personale dei parchi, soggetti istituzionali e il grande pubblico.

Risultati

IT

L'attività di comunicazione del progetto PROBIODIV è stata fondamentale non solo per comunicare il progetto in sé ma anche come supporto attivo alle azioni di governance territoriale.

Le realizzazioni da parte dei partner sono legate alla comunicazione interna, esterna ed istituzionale, oltre che alla governance e sono state attuate sia con strumenti tradizionali che con strumenti digitali e idee innovative.

Innanzitutto si è fatto sì che la comunicazione del progetto PROBIODIV fosse parte attiva della comunicazione di tutto il Pitem e quindi fosse connessa in primis al progetto Coeva, anche tramite l'ideazione e gestione di una Pagina web connessa alla pagina della Regione PACA con tutti i progetti del Pitem, con evidenza dei link ai siti di ogni partner, che a loro volta conducono a tutti i link significativi sul tema biodiversità.

Anche l'attività sociale del progetto e dei partner è stata molto intensa su Facebook e Instagram e in alcuni casi Twitter, animate trasversalmente da tutti i partner con l'obiettivo di sensibilizzare e coinvolgere il grande pubblico.

Il film "La biodiversità senza frontiere", realizzato su tutto il Pitem Biodiv'Alp, è stato strutturato in modo da valorizzare in specifiche sezioni ciascun progetto semplice, pertanto anche PROBIODIV ha una parte dedicata e utilizzabile separatamente.

Ma la parte più attiva ha riguardato gli incontri sul territorio. Il progetto ha previsto la realizzazione di 30 Giornate della Biodiversità transalpina sul territorio di competenza di ogni partner, purtroppo ostacolate nei due anni della crisi pandemica ma spesso sostituite da incontri on line.

Molti sono però gli eventi che sono stati realizzati sui territori, alcuni dei quali sono descritti nei focus sulle esperienze dei partner.

Nel complesso il messaggio che la biodiversità possa essere un valore socioeconomico per il territorio sta crescendo sia a livello locale che nel grande pubblico.

Liguria

IT

I partner liguri, Regione ed Arpal insieme ai soggetti attuatori, Università degli studi di Genova Dipartimento di Economia, Dipartimento di Architettura e Design, Filse e il Parco regionale delle Alpi Liguri, area test del progetto, hanno realizzato diversi eventi e strumenti di comunicazione nonostante la difficile situazione determinata dalla crisi pandemica, portando il progetto PROBIODIV e i suoi contenuti anche in presenza sul territorio imperiese e nel capoluogo genovese. Gli eventi hanno interessato target specifici ma più spesso si sono aperti al grande pubblico.

Eventi sul territorio ligure

- 27 e 28 settembre 2019 Festa della Transumanza Mendatica
- 11-12 e 18-19 settembre 2021 InLand Festival Mendatica - Cultura rurale della Valle Arroscia
- 27-29 agosto 2021 Expo Valle Arroscia a Pieve di Teco
- 4 settembre 2021 partecipazione al Suq Festival a Genova
- 21/10 - 1/11/2021 con "MOMA, un percorso di biodiversità" mostra laboratorio al Festival della Scienza 2021 Genova
- 23- 28 maggio 2022 Transumare Festival a Genova, evento complesso con convegni, mostre, laboratori, eventi culturali
- 26-28 agosto 2022 Expo Valle Arroscia a Pieve di Teco
- 20 ottobre al 1 novembre 2022 "At-transumare: Il dialogo uomo-natura, tra biodiversità e transizione ecologica" laboratorio mostra e convegno finale di progetto PROBIODIV al Festival della Scienza 2022 a Genova
- 27 ottobre 2022 "Dalla Biodiversità al rilancio economico e sociale delle comunità" a Genova evento di divulgazione delle conoscenze acquisite e dei risultati del progetto con interventi dei partner
- 28 ottobre visita in loco nell'imperiese e incontro del partenariato con i produttori e la comunità custode

È inoltre previsto un evento conclusivo del Pitem Biodiv'ALP, Genova 8-9 febbraio 2023, in cui saranno ulteriormente approfonditi alcuni argomenti ancora in fase di definizione, spunto per la capitalizzazione dei risultati e la nuova programmazione.



Instagram BiodivALP

Clicca qui per maggiori informazioni



Facebook BiodivALP

Clicca qui per maggiori informazioni



Parco Nazionale Gran Paradiso - PNGP

IT
 Nell'ambito delle attività di sensibilizzazione sulla tematica legata alla biodiversità, il Parco Gran Paradiso ha organizzato tre "Giornate della Biodiversità" (una all'anno) rivolte al pubblico, illustrando il progetto PROBIODIV declinato sui temi della Citizen Science, coinvolgendo attivamente i partecipanti, a cura di ricercatori ed esperti.

In particolare, la prima iniziativa si è svolta all'aperto nei prato-pascoli sopra Ceresole Reale (TO) il 13/7/2019 in sinergia con il progetto LIFE ASAP sulle specie aliene invasive, con attività di Bioblitz sugli insetti e divulgazione sulla Trota marmorata, specie autoctona del Parco, oggetto di salvaguardia nell'ambito del progetto LIFE BIOAQUAE, sul tema della conservazione della biodiversità degli ecosistemi acquatici di alta quota, (93 partecipanti)

La seconda Giornata si è svolta a Valprato Soana (TO) il 7/8/2021, al chiuso causa maltempo presso il Centro Visitatori di Campiglia dedicato alle coltivazioni, sul tema dell'importanza degli impollinatori per la biodiversità e le problematiche legate al loro declino, anche dal punto di vista degli apicoltori, con interventi divulgativi e attività di animazione per famiglie, a cura dei ricercatori del Parco (50 partecipanti). L'ultima attività si è svolta all'aperto nella zona di Rhêmes-Notre-Dame (AO) il 6/8/2022, con attività di divulgazione scientifica per spiegare come viene studiata la biodiversità nel Parco, attraverso un percorso a tappe con focus su ungulati, chiroterti, marmotta, impollinatori e flora, a cura di ricercatori del Parco, e gioco a punti per famiglie. Spettacolo teatrale all'aperto "Persino le montagne più alte": un manifesto per un cambiamento di paradigma che metta al centro la bellezza, il diritto alla natura e a un tempo più lento, sostenibile. A chiudere una tavola rotonda sui cambiamenti climatici e biodiversità, con ricercatori ed esperti. (Partecipanti tot 150).

In tutte e tre le manifestazioni sono state offerte merende-degustazioni con prodotti del territorio da aziende a Marchio di Qualità del Parco.



Parco Nazionale Gran Paradiso

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Région Sud e Parco Nazionale Mercantour e Arbe

IT
 5-7 luglio 2019: giornate della biodiversità transalpina a Guillaumes

2-4 luglio 2021 : Giornate della biodiversità /explor'nature a Colmars les Alpes

1-3 luglio 2022: Giornate della biodiversità /explor'nature a Valdeblore

Settembre 2021 Barcelonnette, impression di una mostra presentata al Congresso IUCN a Marsiglia

17 settembre 2020 Evento per la diffusione delle conoscenze acquisite e dei risultati di progetto: Conferenza regionale "Quali prospettive di cooperazione transfrontaliera franco-italiana nella regione Provenza-Alpi-Costa Azzurra?" dove è stato presentato il Progetto 5 PARC NATIONAL DES ÉCRINS



Parc National Mercantour

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Piemonte

- IT
- La Regione Piemonte ha pubblicato 6 articoli sulla rivista on line Piemonte Parchi:
- 10 novembre 2021 - NEI PARCHI NASCONO LE COMUNITÀ CUSTODI DI BIODIVERSITÀ
 - 19 novembre 2021 - UNA COMUNITÀ CUSTODE ALLE COZIE
 - 6 dicembre 2021 - È NATA LA COMUNITÀ CUSTODE “PASCOLI VALLE TANARO - CARNINO”
 - 27 aprile 2022 - UNITI CONTRO LA PIRALIDE DEL BOSSO
 - 28 settembre 2022 - ALLA SCOPERTA DELLE COMUNITÀ CUSTODI DI BIODIVERSITÀ (Terra Madre Salone del Gusto 2022)
 - 29 dicembre 2022 - Le valli della salamandra di Lanza



Comunità custodi di biodiversità

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Comunità custode alle cozie

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Comunità Custode Valle Tanaro - Carnino

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Contro la piralide del bosso

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Scoperta delle comunità custodi di biodiversità

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Le valli della salamandra di Lanza

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Focus: esperienze in Liguria

La festa della transumanza di Mendatica

IT
Ogni anno, al termine della stagione degli alpeggi in alta quota, si ha l'arrivo delle greggi e delle mandrie in paese con tutte le usanze e i riti che hanno da sempre accompagnato questa significativa tappa della vita agro-pastorale sulle Alpi Liguri. L'esperienza più caratterizzante di queste giornate è costituita dall'incontro con i pastori e con gli armenti, accompagnata dall'osservazione dei processi della mungitura e della lavorazione del latte.

Il progetto PROBIODIV ha partecipato alla consueta Festa della Transumanza a Mendatica si tiene a fine settembre, in prossimità della festività di San Matteo, in quanto in passato quella data segnava per tutti i pastori la fine della stagione d'alpeggio e il rientro in paese. Per questa occasione si teneva la Fiera di San Matteo, una fiera prettamente legata al bestiame, dove le famiglie barattavano o acquistavano gli animali che gli sarebbero serviti per il proprio sostentamento.

Questa festa, oggi rivisitata in chiave più turistica, vuole ricordare queste origini e l'importanza che ancora oggi hanno queste attività, vuole mostrare e valorizzare le antiche tecniche di lavoro e le attività tramandate nelle generazioni. Durante le giornate, infatti, vengono riscoperti lavori oggi non molto conosciuti come la lavorazione della lana, del formaggio, il lavoro del maniscalco, la realizzazione dei cestini in legno, ma anche la battitura del grano e la creazione dei basti da lavoro, eseguiti come da tradizione senza l'ausilio di macchinari moderni per rappresentare al meglio il faticoso lavoro dei contadini di un tempo.

Questo evento è anche l'occasione per mostrare, tramite un corteo storico, gli indumenti antichi di questa cultura realizzati a mano, partendo da quelli per lavorare fino a quelli che venivano usati solamente in occasioni eccezionali, i così detti "abiti da festa", per mostrare le grandi abilità di trasformare materiali poveri in pezzi di qualità e bellezza.

Infine, la manifestazione vuole anche celebrare la razza ovina autoctona di questi luoghi, la pecora Brigasca, che nella storia ha avuto un ruolo fondamentale per la comunità nei periodi di crisi e di guerra.





Transumare festival

IT

Arrivati in chiusura della programmazione comunitaria 2014-2020, il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità della Regione Liguria, ha organizzato un evento dal 23/05 al 28/05/22 sul tema della transizione ecologica, i territori e le comunità, per portare in evidenza, in un quadro coerente e sintetico, i temi e i vari aspetti tecnici affrontati in chiave interdisciplinare sviluppati insieme ai Parchi, ANCI, Arpal, Filse, UNIGE e alle aziende del territorio e tutti i partner dei progetti.

Ricca la serie di momenti di confronto organizzati per discutere e presentare i nuovi programmi di finanziamento (23/05 Life, 27/05 MED, Marittimo, ALCOTRA); il tema della conoscenza e gestione della biodiversità (24/05); il contrasto ai cambiamenti climatici (27/05); i Servizi Ecosistemici e gli aspetti socio-economici nonché la promozione e il marketing territoriale legati alla alta qualità ambientale (25-26/05), la comunicazione nei territori rurali (27/05) e la rilevanza della rete territoriale e delle comunità custodi (27/05 pomeriggio). Il programma è stato arricchito da momenti di approfondimento specifici realizzati dall'Università di Genova (23/5, 25/5, 27/5).

L'evento, rivolto ai tecnici ma anche al grande pubblico, è stato accompagnato da mostre, sessione poster, laboratori e momenti culturali, in collaborazione con gli attori territoriali e i partner di progetto e si è sviluppato su sei sedi dislocate in centro a Genova con una serie di installazioni curate dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova che ha curato anche la grafica e la progettazione degli spazi, nonché di un'installazione realizzata grazie agli studenti del laboratorio di Design.

La Mostra "Custodi" a Palazzo Ducale, gli stand al Palazzo della Borsa, la presentazione del libro di Angelo Toscano sulla pastorizia, il laboratorio della pasta in piazza, gli spettacoli hanno coinvolto diversi produttori e attori locali residenti nel parco delle Alpi Liguri e la Comunità Custode di Mendatica.



Transumare Festival

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Parco Alpi Liguri

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)



Biodiversità al Transumare Festival

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)

Festival della Scienza

IT

Il progetto PROBIODIV ha allestito per 2 anni consecutivi (2021; 2022) una mostra laboratorio al Festival della Scienza sul tema dei Servizi Ecosistemici che rendono prezioso un territorio, i suoi prodotti e l'offerta turistica. "Liguria preziosa" è stato il titolo di questi laboratori che hanno presentato i contenuti e gli sviluppi del progetto PROBIODIV e delle altre attività connesse con il tema della tutela dei pascoli e il valore della biodiversità e dei Servizi Ecosistemici.

Il primo anno con "MOMA, un percorso di biodiversità" ci si è focalizzati maggiormente sui valori del territorio e i Servizi Ecosistemici e come il valore ambientale fluisce nella filiera e attribuisce valore al prodotto: una degustazione di formaggi locali ha dato concretezza a questa esperienza.

Nel 2022 "At-transumare: Il dialogo uomo-natura, tra biodiversità e transizione ecologica" si è ripercorsa invece un'articolata narrazione sul complesso rapporto uomo-natura attraverso diversi linguaggi da quelli più strettamente scientifici e tecnici sui termini della biodiversità e l'uso dei Servizi Ecosistemici, il linguaggio visivo e video, la riscoperta della tradizione attraverso gli oggetti e il linguaggio della cultura materiale di un tempo, i linguaggi tecnologici per mettere in connessione l'uomo-consumatore con i produttori, mettendo così in luce l'origine dei prodotti e la propria responsabilità sociale, ed infine il ruolo della comunità che presidia e tutela il territorio e la rete sociale che moltiplica l'azione del singolo e genera la Comunità Custode.



InLand festival

IT

PROBIODIV ha sostenuto la realizzazione di InLand Festival, un evento realizzato a Mendatica l'11-12 settembre e 18-19 settembre 2021. Due weekend consecutivi, con l'obiettivo di promuovere e riqualificare quei territori dell'entroterra ligure e quelle attività rurali che nel tempo si stanno dimenticando, ripropo-
nendoli al pubblico in una chiave più contemporanea e coinvolgente, mostrando quei particolari speciali e nascosti dell'Alta Valle Arroscia.

Il festival non è stato solo un appuntamento per far conoscere il territorio al pubblico, ma anche un'occasione di confronto, attraverso la rilettura progettuale degli elementi che contraddistinguono queste terre da parte degli studenti universitari di design i quali hanno lasciato al comune di Mendatica idee e concetti da sviluppare.

InLand si è sviluppato in due appuntamenti dedicati a due rispettive attività culturali che caratterizzano questo territorio, ovvero la raccolta delle erbe spontanee e la cucina bianca, ma durante le giornate si è presentato agli utenti una panoramica generale di questa cultura legata alle tradizioni, alla comunità e alla ritualità, presentata direttamente dai cittadini di Mendatica, contemporaneamente sono state invitate a partecipare figure strutturate che hanno offerto il loro contributo da professionisti.

Il progetto InLand nasce infine come format rinnovabile in territori limitrofi e ripetibile nel tempo, per poter ogni volta approfondire elementi preziosi del territorio ancora da conoscere e valorizzare.



Perdersi

IT
 “Perdersi è una parola chiave per intuire il situazionismo”. È l'esplorare un luogo senza una meta precisa, senza luoghi precisi da raggiungere, ma lasciando ai sensi ed al caso la rotta da tracciare. Quindi quale località più indicata, per sperimentare un simile “viaggio” se non Cosio d'Arroscia dove nel Luglio del 1957 un gruppo di artisti ed intellettuali poneva le fondamenta di un pensiero artistico/politico e filosofico ancora profondamente attuale. Questo ipnotico evento, organizzato dall'associazione situazioni tribalglobali e coordinato da Emilio Grollero, è nato, quasi per caso, nell'ambito di INLAND Festival, e già stato ripetuto più volte. Studenti, docenti universitari, artisti e semplici passanti hanno vagabondato sino a notte fonda in quell'inestricabile labirinto fatto di vicoli buoi, splendide piazzette e muri raccontanti di uno dei borghi più affascinanti dell'alta valle Arroscia. L'ebbrezza del cosiate dilatava le parole dei poeti, le note dei musicisti e l'armonia della danza di tutti i “cantastorie” presenti ma resi quasi essenza dai lumi di candela che esaltavano ogni ombra. Naturalmente, non potendo vivere di sola poesia, queste cose mettono fame. A saziarla hanno sempre pensato le donne e gli uomini dell'efficientissima Pro loco Locale. Conoscitori e raccoglitori d'erbe selvatiche hanno riproposto la loro antica arte che sta nel trasformare l'essenza del bosco in piatti antichi e straordinari. “Perdersi” sarà ripetuta certamente ma date precise non ce ne sono. Preferiamo che sia il caso a stabilirle. Non si può decidere quando sarà l'ora e il giorno per capovolgere le regole.



Evento di divulgazione delle conoscenze acquisite e dei risultati del progetto

IT
 In chiusura del progetto, il Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità della Regione Liguria ha organizzato un evento finale del progetto Alcotra PROBIODIV dal titolo: “Dalla biodiversità il rilancio economico e sociale delle comunità. Un focus sulla valorizzazione economica della biodiversità nell'ambito del Piano Strategico Pitem Biodiv'Alp.”
 Il Convegno si è tenuto nella Sala della Società delle Letture e Conversazioni Scientifiche presso Palazzo Ducale di Genova giovedì 27 ottobre dalle 9.30 alle 16.30, mentre il giorno successivo è stata realizzata una visita sul terreno.
 L'evento, inserito all'interno della cornice del Festival della Scienza, ha ripercorso le attività svolte e le esperienze, attraverso il confronto tra i tecnici coinvolti nel progetto e gli addetti ai lavori che si occupano di biodiversità, progetti europei e ruralità, in vista anche della nuova programmazione europea. Sono stati affrontati i diversi temi sulla valorizzazione delle risorse naturali e culturali legati agli aspetti socio economici, al miglioramento della qualità della vita delle popolazioni e dello sviluppo sostenibile, passando per l'attrattività del territorio e la conservazione dell'ambiente.
 L'evento ha visto la partecipazione di tutte le regioni partner coinvolte: Regione Liguria, capofila del progetto, Piemonte e Valle d'Aosta, Region Sud e Region Rhône-Alpes. La giornata è stata dedicata al confronto e alla restituzione delle azioni e dei lavori svolti con una tavola rotonda di confronto tra tecnici ed esperti coinvolti come soggetti attuatori, pensando anche al futuro nella prossima programmazione europea 2021- 28.
 L'evento finale ha poi avuto un seguito il giorno dopo 28 ottobre con una visita da parte dei partecipanti presso il parco delle Alpi Liguri, per l'incontro con aziende e le comunità custodi. Il parco delle Alpi Liguri è stato soggetto attuatore regionale e area test del progetto.



Expo Valle Arroscia a Pieve di Teco

IT
L'Expo Valle Arroscia è un evento dedicato alle eccellenze del territorio che si tiene ogni anno a Pieve di Teco a fine agosto. Patrocinato dalla Camera di Commercio Riviera di Liguria, dalla Regione Liguria, dalla Provincia di Imperia e dal Comune di Pieve di Teco, vede la partecipazione di numerosi commercianti e artigiani delle zone dell'entroterra ligure. Una vetrina per i produttori della vallata, una grande festa che unisce dodici Comuni, decine di espositori, aziende agricole e artigiani nei suggestivi portici quattrocenteschi di Pieve di Teco.

L'evento coinvolge tutte le principali attività commerciali, artigiani e commercianti locali. Numerosi sono gli stand dedicati ai prodotti tipici locali e a km 0, in particolar modo miele, yogurt, olio, lavanda, aglio, conserve, formaggi e vini. Ai prodotti agricoli si aggiungono stand enogastronomici, oltre che di antiquariato, artigianato, piante e fiori, abbigliamento, attrezzatura e servizi, in particolar modo associazioni locali che promuovono passeggiate e trekking sulle Alpi Liguri. Oltre a visitare gli stand espositivi è possibile assistere agli spettacoli e prendere parte agli show cooking.

L'Expo ha come fulcro il comune di Pieve di Teco, ma coinvolge anche tutti i limitrofi comuni della Valle Arroscia. Nel corso della sua ultima edizione 2022 è stato infatti possibile partecipare a escursioni e visite guidate ai principali siti di interesse nei comuni di Rezzo, Montegrosso Pian Latte, Mendatica e nelle frazioni di Lavina, Cenova e Monesi di Triora.



Ritratto di comunità

IT
Il Ritratto di Comunità è un progetto che coniuga fotografia e comunità rurali, quelle che abitano e animano i territori più impervi dei nostri monti. Si centra sulla parte che si prende cura della manutenzione e della gestione del territorio, che valorizza luoghi, borghi e tradizioni, che conserva il paesaggio e gli habitat, ma anche quella geografia culturale, basata su storie di uomini e donne, cucina tradizionale e prodotti tipici, lavori scomparsi e ritrovati, rispetto e memoria, rilancio e speranza: la comunità custode. Il Ritratto di Comunità vuole essere un omaggio e un riconoscimento alla comunità di Mendatica situata nell'Alta Valle Arroscia all'interno del Parco delle Alpi Liguri. È un progetto ideato dal Dipartimento di Architettura e Design dell'Università di Genova insieme al fotografo Giorgio Bombieri e accolto da Regione Liguria e dal Parco delle Alpi Liguri.

Ritrarre una comunità non significa fare una foto di gruppo, ma valorizzare ogni singolo membro che vi appartiene, implica il concentrarsi sui dettagli che caratterizzano l'insieme e dare un volto alle tante sfaccettature che alimentano e rappresentano la comunità.

Il progetto si è sviluppato in due diversi output: il catalogo, per cui è stato attivato il crowdfunding, che raccoglie tutti i 110 ritratti che costituiscono quasi l'intera comunità di Mendatica e una mostra che si tenuta a Genova presso Palazzo Ducale durante il Transumare Festival.



Il museo “La Casa del Pastore”

IT

Il museo “La Casa del Pastore” è situato nel comune di Mendatica all’interno del territorio del Parco delle Alpi Liguri ed è una vera e propria testimonianza della civiltà contadina e pastorale che viveva in questi luoghi.

Il museo rappresenta in scala reale la tipica abitazione di un tempo, prendendo come modello di riferimento le case delle malghe, piccole borgate utilizzate nella stagione estiva per l'alpeggio; infatti è sviluppata su due piani, al piano inferiore si trovano in esposizione gli antichi strumenti dei contadini e dei pastori che venivano utilizzati quotidianamente per la lavorazione delle terre o per la lavorazione del formaggio, ma si trovano anche i campanacci del bestiame e molti altri utensili, questo perché nei piani sottostanti all’abitazione si trovano le stalle e le cantine.

Al piano superiore invece si trovava l’abitazione, una delle motivazioni per questa disposizione era per il calore, in quanto avendo la stalla piena di animali al di sotto, il calore veniva trasmesso all’abitazione tramite il pavimento. La casa del contadino o del pastore era povera, ma molto pratica, nel museo viene rappresentata in due stanze, la “cucina” dove troviamo un focolare al centro della stanza per cucinare e scaldarsi, appesi ai muri varie ciotole e pentole per cucinare e un piccolo piano d’appoggio per lavorare e mangiare. Tramite un varco si arriva nella zona notte dove è presente un letto in legno, con un materasso in lana di pecora e grosse coperte che venivano utilizzate per coprirsi durante le notti più fredde.



Abiti tradizionali di Mendatica

IT

Gli abiti tradizionali della cultura di Mendatica non seguivano certamente le mode, ma rimanevano pressoché inalterati nel tempo all’insegna di una sobria praticità.

Le stoffe utilizzate erano sostanzialmente quelle ottenute dalla tessitura di prodotti reperibili sul posto, quali lino, canapa e soprattutto lana, derivante dalla specie autoctona, la pecora Brigasca.

Anche gli abiti per le grandi occasioni ricalcavano quelli quotidiani, si differenziavano perché erano nuovi e magari leggermente più elaborati.

Le donne indossavano lunghe gonne arricciate in vita, camicette, “curpettin”, i corpetti e “u faudà”, il grembiule che era indispensabile non solo per proteggere il vestito, ma anche per trasformarsi all’occorrenza in contenitore, tanto che “ina faudà”, dentro il grembiule, era diventata una sorta di unità di misura. Non esistevano borse, ma “mandigli da gruppu”, grandi pezzi di stoffa da legare, e cestini in legno. Gli uomini indossavano pantaloni di fustagno o velluto, camicia e “curpettu”, il gilet. Nella stagione fredda si usavano mantelline corte o mantelli di stamegna, una stoffa impermeabile di lana e canapa intrecciate. Tutti indistintamente avevano ai piedi calzerotti di lana e scarponi in ogni stagione.

Non si andava mai a capo scoperto, le donne mettevano “u mandigliu” sopra i capelli sempre lunghi e raccolti in crocchie; gli uomini portavano il cappello, che si levava solo in chiesa e in pochissimi altri momenti. La comunità di Mendatica oggi vanta una grande collezione di questi indumenti tramandati in famiglia da generazioni, che viene messa in mostra durante le manifestazioni di promozione culturale, come la Festa della Transumanza, tramite cortei storici o con allestimenti accompagnati da visite guidate.



“Il bianco della cenere, la forza delle piccole cose nel lavoro di una comunità”

IT
 “Il bianco della cenere, la forza delle piccole cose nel lavoro di una comunità” è una pubblicazione che racconta nei minimi dettagli la cultura e la storia della civiltà delle malghe nel territorio di Mendatica. Una cultura povera basata sulla convivialità, sull’aiuto reciproco, sull’adeguamento della quotidianità al susseguirsi delle stagioni e quindi ai cambiamenti dell’ambiente circostante. Questa pubblicazione è un prodotto della comunità in quanto è stata realizzata con il contributo di diversi esponenti di Mendatica, i quali hanno raccontato questa cultura tramite aneddoti che hanno vissuto o che gli sono stati raccontati. È una vera e propria testimonianza della comunità che rimarrà indelebile sulla carta e che potrà essere tramandata alle generazioni future. “Il bianco della cenere” è composto da due differenti volumi, il primo volume sotto intitolato “Vita di donne e uomini” parla e racconta la storia, la tradizione e la cultura di questo territorio, parla di persone che hanno vissuto in questi territori e che hanno insegnato e dato alla comunità, mentre il secondo volume, sotto intitolato “Racconti e ricette della cucina bianca” raccoglie tutte le ricette di questa particolare cucina acromatica basata principalmente sull’utilizzo di patate, latte e farina. Tutte le ricette oltre agli ingredienti e le varie procedure per la realizzazione sono accompagnate da ricordi collegati a queste, sia personali, legati strettamente a famiglie del paese, ma anche ricordi comuni di feste e occasioni conviviali.



Bianco della Cenere volume 1

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)


Bianco della Cenere volume 2

[Clicca qui per maggiori informazioni](#)




LA BIODIVERSITÀ 2030: SVILUPPI E OPPORTUNITÀ DI CAPITALIZZAZIONE





IT

La Strategia Europea per la Biodiversità 2030 indica l'importanza dei metodi partecipativi e del coinvolgimento delle comunità locali superando posizioni contrapposte e conflittuali.

La tutela attiva prevede la crescita della consapevolezza dell'alta qualità ambientale come un bene comune sociale ed economico ed il coinvolgimento della comunità locale, custode del patrimonio naturale e della biodiversità.

La transizione ecologica comporta attribuire un significato e un valore differente alla biodiversità e all'uso dei Servizi Ecosistemici che ci elargisce, costruendo un sistema economico che produca beni e reddito, promuova le comunità locali con modalità che conservino il capitale naturale e salvaguardino il suo valore.

Nell'ambito di PROBIODIV abbiamo elaborato e validato un modello per quantificare la biodiversità e i Servizi Ecosistemici quale elemento di valore per il prodotto e la comunità, testandone anche la riconoscibilità sui mercati.

Abbiamo d'altra parte verificato che esiste una domanda da parte del consumatore, incentrata sulla richiesta di prodotti che incorporino qualità ambientale, salute, benessere, autenticità e nel turismo la possibilità di avere un'esperienza emozionale e di responsabilità sociale nei confronti dell'ambiente. Più progetti nell'ambito di Alcotra hanno confermato queste tendenze del mercato.

L'azione ed il sostegno della comunità che, agendo sul territorio, porti avanti processi di tutela attiva e sviluppo sostenibile passa per il riconoscimento del ruolo e la valorizzazione degli operatori: non un elemento economico, ma un processo che rinsalda reti e assetti sociali, produce meccanismi di rinforzo positivo, genera progettualità e ricadute economiche e sociali diffuse, sistemi territoriali. Quindi il modello di sostenibilità europeo ha tutti gli elementi per funzionare efficacemente, esiste la domanda, l'offerta è di valore, la comunità gioca un ruolo importante. Cosa manca? Mancano le connessioni tra i diversi segmenti del sistema.

Intanto mancano i sistemi per la connessione tra la domanda e offerta: la logistica, il sistema delle imprese, le reti di distribuzione e vendita. Su questi aspetti le azioni sviluppate sulla formazione non frontale, il coaching, il supporto locale costituiscono esperienze da sviluppare e consolidare.

Mancano adeguati strumenti di comunicazione: strumenti digitali integrati, ma anche il linguaggio, la capacità di evidenziare gli elementi di valori percepiti dal mercato, l'informazione, le infrastrutture. Anche su questo fronte le esperienze realizzate dai partner tramite i QRcode, i siti de parchi o i portali regionali hanno dato buoni risultati e possono essere implementati.

Manca un sistema istituzionale di coordinamento e supporto. In tal senso il ruolo dei parchi si è evidenziato come decisivo sia per proporre i modelli di sostenibilità e tutela attiva sia per la proposta di nuovi cicli produttivi come la reintroduzione del grano o della segale o di lavorazioni innovative come la cosmetica o ancora di percorsi aggreganti di promozione territoriale come l'adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile.

Manca il prodotto: paradossalmente la produzione sostenibile avrebbe molto più mercato dell'attuale. Il prodotto sostenibile di montagna e di qualità non ha invenduto, anzi oggi il prodotto è insufficiente per innescare un'economia della sostenibilità legata alla biodiversità. Anche su questo fronte l'innovazione promossa dai parchi e il sostegno pubblico per il consolidamento delle aziende, la formazione, il conseguimento delle certificazioni, le esperienze di filiera verso mercati ad alto valore aggiunto sono politiche ed azioni da capitalizzare e sviluppare nella futura programmazione.

Tra linee di azione future, si è da poco affacciata una nuova strategia europea che bene si integra con il Green Deal e la Strategia Europea della Biodiversità 2030: è il New European Bauhaus che promuove un'interazione creativa tra sostenibilità, inclusione e bellezza negli scenari territoriali. L'economia della bellezza ha la sua base proprio nei Servizi Ecosistemici culturali e di fruizione e l'entroterra e le zone montane sono zone di elezione in cui sperimentare e testare la nuova strategia.

Infine, nella prospettiva più ampia del ruolo delle aree rurali nel percorso di transizione ecologica, alcune riflessioni conclusive di valenza generale:

- pensare “glocal”: le azioni e le retroazioni sono inserite in un “sistema globale” in cui tutto interagisce con tutto e il locale determina tendenze globali e viceversa;
- le “reti” e i “sistemi”: vari tipi di soggetti e di interessi interagiscono per creare, diffondere e utilizzare conoscenze nuove e utili ai processi di rafforzamento, resilienza e adattamento della transizione;
- “l’adattamento”. La transizione è importante e va governata per evitare di socializzare i costi e privatizzare i ricavi del cambiamento;
- “la gestione Locale: i sistemi si avvantaggiano della prossimità geografica, culturale e istituzionale e della loro capacità di aggregare i diversi interessi, mobilitare le risorse, incoraggiare l’attività imprenditoriale, diffondere le conoscenze. È a livello locale che la governance gioca il ruolo più strategico.

